IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 116. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 27 Aprile 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 3 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La confusione delle lingue

Il pubblico non ha capito nulla della crisi: i ministri non si capiscono più fra di loro e i giornali, che rappresentano la maggioranza, non fanno che demolire ministri e ministero. Si direbbe che hanno perduta la bussola.

A noi sembra che sarebbe ora di lasciare una discussione di persone, che si risolve in nulla giacchè quelli che ci sono non si muovono, per portare l'attenzione sulle cose, ossia sul programma, che grande o piccolo, efficace o insufficiente, si dovrà pur concretare per uscire, con questo o con un altro ministero, dalla situazione nella quale ci troviamo serrati.

La crisi attuale non ha fatto altro che rendere più evidenti le difficoltà che s'incontrano per mettere a posto il bilancio e risolvere la questione finanziaria, la quale preme talmente da obbligare qualunque ministero a darle la prevalenza su tutto il resto, se si vuol togliere il paese dall'incertezza e mettere il Parlamento in condizione di attendere agli altri provvedimenti.

Il gabinetto Rudinì aveva creduto di riuscire al pareggio mediante un complesso di economie, ma siccome le minori entrate, se anche vantaggiose all'economia nazionale, hanno aggravato il disavanzo, ricorse ad un piano di provvedimenti finanziari.

Questi provvedimenti erano: aumento della tassa sugli spiriti, aumento del dazio sullo zucchero, sul caffè, sulla birra, sui petroli e un rimaneggio della tariffa daziaria su varie voci, che doveva dare 12 milioni.

Ora, la tassa sugli spiriti è stata paralizzata dall'abbuono del 40 per 0|0 pei vini a distillare, tantochè comprando i vini invece di lasciarli distillare, l'Erario avrebbe trovato il suo tornaconto — l'aumento sullo zucchero ha reso quel che doveva rendere, ma siccome prosegue la diminuzione del consumo, la maggior tassa non ha servito che di compenso: il caffè e i petroli rispondono esattamente alle previsioni pei due milioni: la birra pure: ma i 12 milioni che dovevano scaturire da quel rimaneggio di dazi sono andati in fumo, per la conclusione dei trattati ed anche perchè si è capito che elevando certi dazi, le merci colpite non sarebbero più entrate, sicchè i milioni diventavano centesimi.

Che fare? Non c'è altro che ricorrere a nuovi provvedimenti finanziarii, sopportabili ossia digeribili dal paese ed a nuove economie. Di qui non si sfugge.

Può essere che quelli che presenterà il ministero attuale non siano accettabili, come può essere che le economie riescano illusorie, se invece di brandir la falce si continua colla lima; ma chiunque venga al Governo non può che adottare la stessa cura.

Si è detto che la tenacità dell'on. Luzzatti nel voler integrare le spese ferroviarie nel bilancio ha create tutte queste difficoltà, ma questo lo dicono i finanzieri del caffè Aragno.

Noi non abbiamo mai calcolato tra le spese effettive i 30 milioni delle ferrovie, se anche il Ministro si è illuso di pagarle con entrate ordinarie; ma il guaio è che all'infuori delle ferrovie vi sono altri 20 milioni di disavanzo, ai quali bisogna provvedere per forza, senza parlare di nuove spese militari, altrimenti la valanga del bilancio successivo ci schiaccierà.

Così stando le cose, ci sembra che sia urgente di mettere un po' d'ordine nelle idee se vogliamo evitare la confusione delle lingue.

Non vi sono che due mesi di lavoro legislativo. Le convenzioni marittime, che dovevano esser pronte dopo Pasqua e non lo sono ancora, vanno discusse, altrimenti si avranno i servizi con materiale deficiente, si ritarderà un lavoro ai cantieri che in questo momento sarebbe tanto opportuno e tutto questo per fare più tardi, quello che si deve far adesso.

Vi sono tutti i bilanci del prossimo esercizio da discutere, i provvedimenti finanziari, la legge per Roma, il trattato colla Svizzera, la revisione della tariffa ed altre leggi secondarie.

Com'è possibile pensare alla legge sulle banche? Non solo manca il tempo per discutere una legge organica di quella natura, ma sarebbe un'imprudenza il voler dare al progetto di proroga un contorno di quelle disposizioni sostanziali, che sollevano le più gravi controversie e opposizioni.

Del resto se l'attuale ministero, dopo questa crisi che lo ha moralmente depresso dinanzi al paese e al Parlamento riesce a condurre in porto i bilanci e i provvedimenti finanziari può mandare, senza lesinare, un bel quadretto e dodici candele all'altare di San Venanzio!

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 26, 1 pom. — Il granduca Giorgio di Russia lascierà quanto prima Batum per Algeri, ritornando nel Caucaso questa estate.

(N) **Londra**, 26, 2,20 pom. — Il marchese di Salisbury è atteso di ritorno al Foreign Office dal Continente sabato prossimo. Il soggiorno a Beaulieu è stato molto vantaggioso alla sua salute.

(N) **Vienna**, 26, 2,45 pom. — La voce, corsa tempo fa, che il nuovo Kedive avesse invitato alcuni suoi condiscepoli del Collegio Theresianum a fargli visita al Cairo, risulta priva di fondamento.

— Le guardie di frontiera russe a Graucia hanno arrestato due donne, che stavano per partire per Varsavia.

Fu loro trovato indosso un gran numero di proclami nichilisti.

(N) **Londra**, 26, 2,50 pom. — Il principe Alberto di Fiandra, erede presuntivo del trono belga, trovasi ora a Bournemouth, dove ha passato le feste di Pasqua.

(N) **Berlino**, 26, 2 pom. — Si conferma che l'Imperatore andrà, nel mese di luglio, a fare un viaggio sulle coste della Norvegia. Ritornerà poi in Germania, e nel mese di settembre andrà a Goeteborg, in Svezia, alla caccia dell'alce.

(N) **New-York**, 26, 8 ant. — Come era stato già annunziato, il signor Matias Romero, ministro del Messico a Washington, agirà come arbitro nella questione del *Baltimore*, tra gli Stati Uniti e il Chilì.

(N) **New-York**, 26, 8 ant. — Domani il presidente Harrison porrà la prima pietra del monumento al generale Grant, che verrà eretto nel Riverside Park in questa città.

Saranno presenti la maggior parte dei Ministri del Gabinetto.

(N) **Berlino**, 26, 5,22 pom. — Si ha da Darmstadt che la Regina Vittoria è stata ricevuta alla stazione dal granduca regnante e dai principi d'Assia, che vestivano in borghese. Il granduca salì nel vagone. La Regina scese dal vagone sostenuta dagli *Higlander*. I principi le baciarono la mano. La Regina salì quindi in una carrozza a tiro a quattro — preceduta da una staffetta — insieme al granduca regnante ed alla principessa di Battenberg. La Regina ha con sè alcuni servi indiani che indossano costumi ricchissimi.

(N) **Berlino**, 26, 6,5 pom. — La principessa Federico Carlo si reca in Italia ove passerà alcuni mesi.

(S) **Pietroburgo**, 26 — Lo Czar è partito per Gatschina, dove soggiornerà qualche tempo.

La Colonia Eritrea

Dal nostro amico comm. Cerruti riceviamo:

Caro Chauvet,

Traduco senza commenti una lettera che G. Schweinfurth mi ha fatto avere per darmi da Acrur la sua schietta opinione sull'Eritrea che egli ha già studiato con tanta competenza, e continua a studiare con tanta costanza, fedele al suo motto: « Tutto per gli altri e per la scienza. »

Rinvio ad altro giorno poche considerazioni che dopo questa lettera mi permetterò di fare sull'importantissima questione della colonizzazione eritrea, e spero che l'autorità indiscussa, la prudenza e la benevolenza del sommo viaggiatore verso gli italiani serva per indurre i più imprudenti a riflettere prima di ricominciare a gridare irragionevolmente: abbasso l'Eritrea! abbasso l'Africa!

Roma, 25 aprile 1892.

G. E. Cerruti.

Acrur (Okulé-Kusai) 7 aprile 1892.

Caro Signor Cerruti,

Ho qui ricevuta con gioia la vostra amichevole lettera del 16 marzo diretta a Cairo: quest'anno non feci che passare colà, avendo preferito di *invernare* nella parte meridionale della Colonia eritrea, a *Acrur*, nella missione dei Lazzaristi, a 1900 metri di altezza s. m. ed a due ore di viaggio da *Saganeiti*, capoluogo dell'*Okule-Kusai*, dove vive *Batos Agos*, un vassallo d'Italia, ed il *Residente* italiano tenente *Grassi*.

Questo è uno dei migliori luoghi dell'Eritrea: il terreno è molto smosso, argilloso, e la sua fertilità proviene dalla decomposizione di un granito *ortoclassico* molto ricco in feldspalto e povero di quarzo, mentrechè nel nord della Colonia, a Keren, a Geleb, dove invernai l'anno scorso, ho osservato il rovescio, cioè ho visto sovrabbondanza di quarzo ed il terreno relativamente sterile.

La missione dei Lazzaristi francesi non ha in questa stagione morta che un piccolo giardino coltivato ad orto, inaffiato coll'acqua d'un pozzo un po' salmastro per caso strano (a 1900 metri di altezza!) ma questo difetto dell'acqua non impedisce la vegetazione, prova evidente della ricchezza del suolo che produce molto sebbene malamente lavorato: tutti i legumi, le patate ecc. ecc. sono eccellenti; così pure le varie culture del vicino villaggio indigeno di circa 1200 persone, che sono assai estese, sebbene poco curate ed anche non curate affatto, prosperano benissimo. Tutti i prodotti dell'Abissinia, che sono variatissimi, si sviluppano qui perfettamente ed in special modo l'orzo, il tief, il sorgo, il grano e diversi legumi. Ne segue che il coltivatore europeo potrebbe facilmente guadagnarsi il pane, e, dopo qualche esperimento, potrebbe altresì ottenere dei prodotti rimunerativi per l'esportazione.

Alla questione che m'avete posta circa l'estensione delle terre libere risponderò che i terreni demaniali.....: (1) vi sono poi i terreni coltivabili appartenenti ai villaggi, quasi tutti più estesi di quello che occorra per il sostentamento degli abitanti, e per conseguenza moltissimi sono quelli lasciati incolti: però vi osservo che non sarebbe conforme all'uso del paese di comprare consimili terreni, e forse non si potrebbe fare; ma i coloni europei, coll'appoggio del governo, troverebbero facilmente modo di stabilirsi in qualunque luogo non coltivato, senza inimicarsi affatto l'elemento indigeno.

E' sempre stato nel costume del paese di tollerare che nei villaggi si stabiliscano dei *forestieri*, sia abissini d'altre regioni, sia mussulmani, e vi coltivino i terreni sovrabbondanti della comunità, perchè questi forestieri coll'aumentare il numero degli abitanti accrescono le forze difensive del villaggio.

Questa usanza favorirà l'installazione dei coloni europei nei villaggi indigeni, e siccome quasi tutti i villaggi posseggono molto terreno di più di quello che possono coltivare, sarebbevi modo d'introdurre entro ogni villaggio abissino, in perfetta regola ed in conformità cogli usi e le tradizioni locali, qualche centinaio di coloni italiani. Non farà per questo bisogno che il governo ricorra a qualsiasi misura coercitiva od arbitraria, perchè senza difficoltà di sorta si aprirebbe da tutti i capi villaggi la porta ai coloni italiani: la porta non è neppure adesso chiusa, essa è socchiusa appena.

Io ho ammirato che gl'italiani sono stati troppo umanitarii per arrogarsi i terreni che avevano bagnato col loro sangue, e non hanno voluto scacciarne gl'indigeni; e sono sicuro che questa loro moderazione porterà sicuramente dei buoni frutti pella loro supremazia politica e per l'assimilazione graduale del popolo abissino, soddisfatto del governo introdotto nel loro paese dagl'italiani: ma chi di noi vivrà abbastanza per vedere consimili risultati?

La moderazione degl'italiani mi è sembrato che fosse pure in armonia colle difficoltà doppiamente gravi da essi incontrate per crearsi in questo paese un vero prestigio, *unico garante della tranquillità*, e per *garantirsi la stabilità del possesso*.

..... Io considero pure che l'Italia abbia avuto ragione a non affrettarsi troppo ad immigrare in Abissinia: prima la base, poi l'edifizio; ed è stato buon consiglio quello che si è opposto ad una colonizzazione precipitata, sforzata, ad un invasione di coloni italiani che avrebbe potuto bastare per spingere l'Abissinia ad una crisi acuta ad un risveglio di rivolta contro gl'invasori. Si sarebbe potuto compromettere l'avvenire se si fosse agito con impazienza, ed io sono stato per questo non troppo partigiano d'una colonizzazione accelerata, persuaso che valeva meglio di preparare il terreno con studi ed esperimenti serii. Ho sempre pensato alle conseguenze non impossibili d'una sequela di disgrazie non prevedibili, cavallette, siccità, bruchi ed insetti nocivi, guerre e rivoluzioni, razzie e pestilenze. E' vero che gl'inglesi verso il 1827 provarono tutte queste miserie allorchè si stabilirono ad Alagoa del Capo, ma credete voi che gl'italiani in caso simile sarebbero così costanti e capaci di non perdersi di coraggio? Eccovi spiegata la ragione della mia prudenza forse eccessiva che mi ha nel passato fatto piuttosto partigiano di mandare in Abissinia qualche centinaio anzichè molte migliaia di coloni italiani....

Non v'è quasi alcuna malattia in questo paese, salvo quelle che l'uomo vuole crearsi colla sua negligenza o stravaganza, e l'altipiano dell'Abissinia settentrionale è, senza esagerare, il paese più sano del mondo: mi duole assai d'essere oramai troppo vecchio per vivervi sempre....

Un altro grande vantaggio ha l'Eritrea sopra quasi tutte le colonie europee: essa è la più vicina di tutte alla Metropoli. Certo voi trovate questo paese molto diverso della Nuova Guinea, ed io capisco cosa può passarvi in mente rammentando quei vostri antichi progetti; ma voi non dovete dimenticare quegli altri vostri antichi progetti così bene maturati con Munzinger (nel 1873-74) (1) e le vostre lontane previsioni d'allora non saranno deluse.

Si è già cominciato a forare qualche pozzo nella zona bassa e torrida della colonia; se riusciranno (come pare), la coltura profonda non sarà più che questione di tempo e di moneta: allora sarà (come consigliaste a Munzinger) il chinese quegli a cui l'Italia dovrà rivolgersi per il lavoro manuale all'aperto in quella estesa zona tropicale.

Intanto i dintorni di Massaua non sono più riconoscibili per i miglioramenti avvenuti da quando io li lasciai l'anno scorso; le semine e le piantagioni sono state fatte sopra una scala molto vasta e vi ho sopratutto ammirato la coltura del sesamo, grazie all'iniziativa del sig. *Andreoli*, il quale ha contemporaneamente cominciato pure a fare delle estesissime piantagioni nella pianura di *Sabarguma*. L'annata è favorita da pioggie abbondanti, ed io credo che gli esperimenti daranno dei risultati se non decisivi almeno molto incoraggianti per tutte le future intraprese agricole. Il barone Franchetti ha pure proseguito nell'altipiano la sua opera con tutta l'assiduità e la confidenza che merita un piano maturato con tanta prudenza, e voi non dovete impazientarvi troppo per la sua lentezza motivata sicuramente dalla sua qualità di deputato che deve e vuole impedire delusioni e scoraggiamenti in caso d'insuccessi non prevedibili.

Credetemi sempre vostro dev.

G. Schweinfurth.

(1) La lettera si diffonde sulla questione della proprietà demaniali italiane, e di quelle delle tribù indigene, questione che va riservata per essere svolta in disparte stante la sua complicata e delicata indole.

(1) Nel 1873 o 1874 al Cairo s'era ventilato un progetto con Munzinger Pacha, che l'avrebbe adottato se non fosse stato quasi subito assassinato, ed il sig. Schweinfurth, che l'approvava allora ed è anche oggidì favorevole all'impiego dei chinesi nella zona torrida come Cerruti aveva proposto.

BREVE RISPOSTA

L'*Opinione* ha mostrato ieri che nella dibattuta controversia dei nostri ordinamenti militari le manca una qualsiasi opinione. Dopo averci invitati a discutere serenamente la questione ed averla essa stessa formulata in termini, che non potevano essere più chiari e più precisi, la nostra consorella abbandona il terreno alla prima avvisaglia e, rimangiandosi tutte le precedenti dichiarazioni, con quattro colpi di gran cassa cerca di scapparsela per il rotto della cuffia.

Dimostrateci, ci diceva essa, che con le somme attualmente concesse al bilancio della guerra non è possibile mantenere dodici corpi d'armata robusti, completi e pronti alla mobilitazione, e noi, persuasi che i crediti militari non possono essere aumentati, ci contenteremo dei dieci. Meglio dieci buoni, che dodici cattivi od appena mediocri.

Ci siamo provati a darle la chiesta dimostrazione; ci saremo e non ci saremo riusciti, poco monta per ora; il fatto è che la nostra contraddittrice, invece di vagliare e ribattere le nostre ragioni, ha menato il can per l'aia e con una logica veramente peregrina ha scoperto che se dodici corpi stanno male con 250 milioni, starebbero anche male i dieci con 240 milioni. Se dall'una e dall'altra cifra tolgonsi 53 milioni circa di spese a parte (Carabinieri, Depositi allevamenti, Africa, e bilancio straordinario), che nulla hanno da spartire con i corpi d'armata, ne restano 197 nel primo caso e 187 nel secondo; ossia per ogni corpo 16 milioni e mezzo dati i dodici; e 18 milioni e tre quarti dati i dieci.

Se diciotto e tre quarti sono ancora pochi, a detta dell'*Opinione*, cui l'esempio dell'Austria-Ungheria non fa, i sedici e mezzo saranno assolutamente insufficienti ed in questa cifra sta la condanna dei presenti ordinamenti militari.

Non possiamo, insiste l'*Opinione*, presumere di imitare strettamente la parsimoniosa amministrazione austriaca, che spende per i suoi corpi d'armata dai 18 ai 19 milioni, ma dobbiamo seguire dappresso la Germania, che ne spende dai 23 ai 24.

Noi la pensiamo diversamente e crediamo che non soltanto *lo possiamo*, ma che *lo dobbiamo*. Nè per arrivare a quella meta mancano gli esempi e le tradizioni nel nostro esercito; basterà che i ministri della guerra, a fatti e non a parole, si modellino su Lamarmora, che dal 1852 al 1858 ha amministrato in modo *veramente esemplare* l'esercito piemontese.

Del resto, dentro e fuori del Parlamento, ufficiali e uomini politici, tutti sentono che le cose dell'esercito non camminano come dovrebbero camminare, precisamente perchè gli ordinamenti, troppo grandiosi, si dibattono tra le angustie del bilancio e tutti sentono che bisogna uscire da una situazione, la quale, a forza di essere tenuta artificialmente, a forza di puntelli e di ripieghi, finirà di minarne lentamente la compagine.

Non provvedere prontamente e sollecitamente non è atto di buona politica, imperocchè non è punto certo che la soluzione, la quale oggi sarebbe efficace e sufficiente, lo sarà più tardi e che le circostanze non ci imporranno soluzioni più radicali o per lo meno più precipitose.

Caveant consules!

V Conferenza Internazionale DELLA CROCE ✚ ROSSA

Seduta del 26 — Presidenza: Della Somaglia.

Dopo brevi parole del delegato *Torrigiani*, il quale invita i congressisti a visitare uno dei magazzini dei cavalieri dell'Ordine di Malta, si pone in discussione il quesito: « Misure da prendere per propagare le idee della *Croce Rossa* in tutte le classi della società ».

De Martens (Russia) riferisce, in nome del Comitato centrale russo, dimostrando la necessità che le associazioni della *Croce Rossa* debbano sviluppare la loro attività in caso di pubbliche calamità, ricevendo offerte a profitto delle vittime e soccorrendole direttamente o fondando ospedali e ambulanze.

Dimostra anche la necessità che i Comitati centrali si sforzino di creare una fitta rete di sotto comitati e di popolarizzare l'idea e il concetto della *Croce Rossa* a mezzo di pubblicazioni speciali, di conferenze, e anche invitando a tale propaganda la stampa quotidiana.

Aggiunge che il Comitato Centrale Russo teneva a che la questione fosse messa in discussione a Roma, perchè non conosce altro paese ove la carità abbia fatto miracoli, come in Italia. E dopo avere citato l'opera del Comitato Russo che, in occasione della recente carestia, ha distribuito venticinque milioni di soccorso, guadagnandosi la riconoscenza delle popolazioni, conclude raccomandando alle Società della *Croce Rossa* di correre sempre là dove c'è una sventura da soccorrere, invocando il concorso della donna, e ricordando l'imperatrice Augusta, la regina Olga, e la regina Margherita, la quale ha la virtù per corona, e la carità per scettro (*vivissimi applausi*).

E così presenta una proposta raccomandante alla maggiore attenzione di tutte le associazioni l'assoluta necessità di approfittare di tutti i mezzi possibili onde diffondere la propaganda delle idee della *Croce Rossa* in tutte le classi della popolazione e di aumentare le risorse delle quali si avrà bisogno in caso di calamità pubbliche e di guerre internazionali.

Negri. Ammette che la *Croce Rossa* possa intervenire in calamità pubbliche eccezionali, ma non può ammettere che si debba fare della *Croce Rossa* un'opera ordinaria di beneficenza.

Dopo osservazioni del delegato *Galvani*, e repliche di *Negri* e di *Martens*, la proposta di quest'ultimo è approvata.

Trasporto dei feriti

Si passa a discutere la relazione per il concorso aperto dai nostri Sovrani riguardante il perfezionamento dei mezzi atti ad ottenere lo sgombro immediato dei feriti dal campo di battaglia ed il loro trasporto al primo posto di soccorso e quindi ai primi ospedali temporanei.

Tosi (Italia) e *Leurs* (Belgio) riferiscono sul concorso, proponendo che i concorrenti debbano presentare un modello-tipo dell'oggetto proposto almeno nella scala di un quarto, e con una memoria descrittiva. Le memorie e i modelli, che saranno esposti in Roma dal 15 agosto al 15 settembre 1898, dovranno essere presentati al Comitato centrale italiano prima del 30 giugno 1898.

Il giurì sarà internazionale e nominato dal Comitato centrale italiano. Le autorità militari potranno prender parte alla esposizione, ma fuori concorso.

Porro (Italia) crede si debba stabilire se il concorso debba limitarsi alle guerre terrestri od estendersi alle guerre marittime.

Tosi risponde che i termini della lettera delle LL. MM. in cui si annunziava l'offerta delle lire 10,000 pel concorso in questione, determinano precisamente i limiti del concorso stesso alle guerre terrestri.

Messo ai voti il programma del concorso è approvato all'unanimità.

Scuolari e «Croce Rossa.»

Discussione del quesito: « In qual modo si potrebbero interessare gli alunni delle nostre scuole al grande compito della *Croce Rossa.* »

D'Arneth (Austria) riferendo, in nome del Comitato delle signore della Moravia, dice che si dovrebbe cominciare a rivolgersi al cuore e al sentimento dei fanciulli che frequentano le scuole elementari, eccitando nei maschi l'idea dell'amore di patria, e nelle bambine quella della devozione e della carità.

Tale principio dovrebbe poi avere più larga applicazione nelle scuole secondarie, collo spiegare la missione della *Croce Rossa*, e collo istruire gli alunni sui primi soccorsi da recare in caso di disgrazie. Così preparati, i giovani, arrivando alle università, potrebbero mettere il loro impareggiabile entusiasmo al servizio della causa della carità.

De Siebold (Giappone), *Negri* (Italia), appoggiano la proposta, facendo alcune osservazioni sulla sua applicabilità, e più specialmente chiedendo alle scuole di ginnastica il concorso per la *Croce Rossa*.

Nonostante questo appoggio, la proposta D'Arneth — o meglio, la proposta delle signore morave — non trova propizio il terreno, tanto è vero che è respinta.

Dopo il solito riposo, destinato alla colazione, il presidente riapre la seduta, annunciando che i componenti l'ufficio di presidenza e il dott. Mundy si recheranno giovedì, alle 2 pom., al Quirinale a ringraziare i Reali per il loro concorso all'opera della *Croce Rossa*.

L'assemblea approva.

Sterilizzazione del materiale di medicazione.

Si apre quindi la discussione intorno al quesito circa la convenienza che le Associazioni della *Croce Rossa* adottino il sistema di sterilizzazione dei materiali di medicazione.

Di Farkas (Austria) riferisce, a nome del Comitato centrale ungherese, intorno alla questione, e sostiene, che la Conferenza dovrebbe emettere il voto, che la sterilizzazione del materiale di medicazione debba essere adottata, nei limiti del possibile, così per gli eserciti, come per le Associazioni della *Croce Rossa*.

Pozzi (Francia.) E' d'avviso che queste conclusioni si possano accettare, ma così emendate: « Considerando i vantaggi dei processi di sterilizzazione del materiale di medicazione, la Conferenza fa voti che il sistema di sterilizzazione col mezzo di stufe fisse e mobili sia adottato dalle Associazioni della *Croce Rossa* insieme ai processi antisettici. »

Lamardeley (Francia). Dice che in Francia si è provveduto perchè in tempo di guerra ciascun corpo d'armata abbia una stufa mobile per la sterilizzazione del materiale di medicazione ed accenna ad altri provvedimenti adottati al riguardo in Francia.

Dott. Panara (Italia). Crede sia utile provvedere i corpi di armata e gli stabilimenti militari sanitari di mezzi atti alla sterilizzazione, ma ritiene sia anche necessario conservare i materiali antisettici, come materiali utili in guerra.

Spataro (Italia). Crede incompetente la Conferenza a decidere di argomenti essenzialmente tecnici, e perciò propone la pregiudiziale.

Ma la pregiudiziale non è accettata; è invece approvata la proposta del Comitato ungherese modificata dal delegato Pozzi.

Fondo Augusta.

Odier, riferendo sull'impiego del fondo d'Augusta, viene alle seguenti conclusioni:

« 1. Gl'interessi del capitale dei fondi Augusta sieno accumulati sino alla prossima Conferenza, che deciderà sul loro impiego;

« 2. Riconoscendo la grande importanza delle questioni indicate dal Comitato centrale tedesco come soggetti di concorso, la V Conferenza internazionale delle Società della *Croce Rossa* decide di raccomandare in primo luogo alla prossima Conferenza l'adozione e la soluzione di così fatte questioni. »

Si approvano.

Alla memoria d'un'imperatrice.

Il senatore *Vitelleschi* propone un voto di rispettoso omaggio alla memoria dell'imperatrice Augusta.

L'assemblea approva, acclamando.

Knesebeck (Germania). Crede doveroso di ringraziare il Comitato internazionale di Ginevra per avere sollevata una questione, che perpetua il ricordo di una Sovrana cara ad ogni cuore tedesco e cara anche a tutti coloro che sentono quanto è nobile e generoso. (*Applausi*).

La luce elettrica nei campi di battaglia.

Mundy, dopo aver riferito intorno alla convenienza di introdurre la illuminazione elettrica per servire di notte allo sgombero dei feriti dopo una battaglia, termina colla seguente proposta:

« La V Conferenza internazionale invita le società di soccorso ai feriti a studiare se è il caso d'impiegare la luce elettrica nei servizi sanitari, e di estendere questi studii principalmente ai carri elettrici con accumulatori. »

Questa proposta è adottata.

La Croce Rossa e le guerre lontane d'oltremare.

Pistorius Verkerk (Paesi Bassi), riferisce sopra la questione se le associazioni della *Croce Rossa* debbano intervenire in caso di guerre lontane e di oltremare, e presenta le sue conclusioni, dichiarando che deve ritenersi assolutamente riservata ogni decisione se gli Stati in guerra non hanno aderito alla Convenzione di Ginevra.

Egli ricorda che la Conferenza di Carlsruhe ha accettato come principio incontestabile che in caso di guerra fuori d'Europa, il soccorso della *Croce Rossa* è assicurato per gli Stati firmatarii della Convenzione di Ginevra, senza però determinarne le regole precise, e osservando le condizioni che possono essere imposte dalle autorità militari.

Nel caso che una parte belligerante non avesse aderito alla Convenzione di Ginevra, le Società della *Croce Rossa*, prima di recare il loro soccorso, debbono esigere da essa la promessa di conformarsi alle sue condizioni.

Dopo osservazioni dei delegati *Martens*, *Baroffio* e *Vitelleschi*, le conclusioni del delegato *Pistorius-Verkerk* sono ammesse e la seduta è sciolta.

Parecchi congressisti si recano all'Aventino a visitare i magazzini dell'ordine dei cavalieri di Malta.

Domani, ultima seduta.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche del 24 aprile 1892, presieduta dal senatore F. Brioschi.

Il segretario Ferri presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando tra queste due volumi dell'« Allgemeines Statistisches Archiv, » inviati dal corrispondente Bodio a nome dell'autore dott. von Mayr.

Il segretario Blaserna fa omaggio, a nome dell'autrice sig.na C. Fabri, di una memoria a stampa intitolata: sulla teoria dei moti vorticosi nei fluidi incompressibili. »

Il socio Geffroy presenta, discorrendone, alcune pubblicazioni delle scuole francesi di Roma e di Atene; parla inoltre di alcune vedute inedite di Roma, riserbandosi di trattarne a lungo in una prossima sua comunicazione.

Il presidente dà il doloroso annuncio della morte del socio straniero E. A. Freeman, avvenuta il 16 marzo scorso in Alicante.

Il corrispondente Balzani rileva la gravità della perdita fatta dalla scienza nella persona del Freeman, e si riserba di presentare un cenno necrologico del defunto accademico.

Il segretario Guidi dà poscia lettura di una notizia necrologica del defunto socio nazionale Gaspare Gorresio.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie da sottoporsi al giudizio di Commissioni.

1. Zannoni — « Studii storici sconosciuti di Camillo Porzio » pres. dal socio Tommasini.

2. Pierpaoli — « Studio dei coristi prototipi affidati all'Ufficio Centrale italiano per il corista uniforme » pres. dal socio Blaserna.

Sono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti.

1. Tommasini — « Evangelista Maddaleni de' Capodiferro — accademico... e storico. »

2. Pigorini — « La Pesca presso gl'Italici della età del bronzo. »

3. Ghirardini — « Di una scoperta archeologica avvenuta nel Polesine, intorno all'anno 1716. »

4 — Barnabei. « Di un rarissimo fittile di pasta artificiale biancastra a copertura vitrea, con ornati dipinti a colori minerali, scoperto nella necropoli di Ancona in una tomba del III secolo avanti l'èra volgare. »

5 — Detto. « Notizie sulle scoperte di antichità per lo scorso mese di marzo comunicate alla R. Accademia de' Lincei da S. E. il ministro della pubblica istruzione. »

6 — Beltrami. « Ricerche e studi sulla costruzione del Pantheon in Roma » pres. dal corrisp. Barnabei.

7 — Sacerdote. « Una versione italiana inedita del M. Nebukhim di Morheh ben Mainon » pres. dal socio Guidi.

8 — Tizzoni. « Sulla trasmissione ereditaria dell'immunità contro il tetano. »

9 — Ciamician e Zanotti. « Sul peso molecolare dei peptoni. »

10. Nasini e Pezzolato — « Spostamento della nicotina dai suoi sali e azione dell'alcool sopra di essi ».

11. Morera — « Appendice alla Nota: Sulla soluzione più generale delle equazioni indefinite dell'equilibrio di un corpo continuo » pres. dal socio Beltrami.

12. Vicentini e Cattaneo — « Resistenza elettrica delle amalgame di Piombo e di Cadmio » pres. dal socio Blaserna.

13. Reggiani — « Ricerche sui coefficienti di pressione dei termometri a mercurio e sulla elasticità del vetro » pres. id.

14. Carrara — « Sopra un nuovo metodo di formazione delle solfine e del solfuro di metiletile » pres. dal corrisp. Nasini.

15. Pesci — « Ricerche sopra i composti mercurio-anilici » pres. dal corrisp. Ciamician.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero dell'interno. — Pinto cav. Vincenzo, Cavazzi cav. dott. Fausto, Bolza cav. dottor Ferdinando e Manara cav. Giovanni, sotto prefetti di 2. cl. promossi alla 1. cl.

Fasiolo cav. dott. Candido, Scibona Ingrò cav. Francesco, Bessone cav. Ernesto, Zerbi cav. dott. Luigi e Filippini cav. dott. Filippo, consiglieri di 2. cl. promossi alla 1. cl.

Galdi cav. dott. Matteo, Rizzoli cav. Angelo, Abetti cav. dott. Carlo, Beltrame cav. Carlo, Anfossi cav. Costanzo, Martine cav. Edoardo, Vittorelli cav. nob. dott. Jacopo, Nasalli Rocca conte cav. dottor Amedeo, sottoprefetti di 1.a classe nel 2.o grado nell'amministrazione provinciale, promossi alla 2.a classe nel 1.o grado.

Pichi cav. Germano, Tola cav. dott. Gavino, consiglieri nell'amministrazione provinciale, promossi di grado.

Lavezzeri cav. dott. Emilio e Pessina cav. Giovanni, consiglieri di 2. cl. promossi sotto prefetti di 1. cl.

Spano Ledda cav. avv. Gavino, Martinelli dott. Aristide, Piana cav. Giovanni, Fassiolati cav. dott. Giovanni, Pettenati cav. dott. Carlo, Centrone cav. dott. Saverio, De Mari dott. Nicola, Venturini dott. Egidio, Usai dott. [illegible], consiglieri di 3. cl. promossi alla 2. cl.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 26, ore 10. — Ieri sera l'assemblea del Circolo popolare monarchico votò un ordine del giorno, rendante omaggio alla condotta dell'on. Colombo, e riaffermò la sua fede nel programma finanziario, compreso nel discorso fatto dall'on. Di Rudinì a Milano, programma, che non potrebbe essere dal ministero abbandonato senza deludere le giuste aspirazioni del paese.

— Ieri la questura sequestrò, presso la tipografia, mille copie dell'« Inno dei lavoratori, » poesia di Filippo Turati. Tentò pure un simile sequestro presso la Camera del lavoro, ma non vi trovò nulla.

— Certo Ronzoni, panettiere disoccupato, insultò un funzionario di polizia; questo tentò di arrestarlo; quegli fuggì, ma più tardi venne arrestato, dopo avere opposto viva resistenza.

Livorno, 26, ore 16,30. — Oggi in via del Fante, ad un'ora pomeridiana, nel portone ove abita Giacomo Lieber, console svizzero, nuovo presidente della locale Camera di commercio, esplose una bomba metallica caricata a polvere pirica.

La bomba produsse una forte detonazione, senza però recare forti danni.

Alcuni fanno risalire il fatto a questioni politiche, mentre molti credono che si tratti di interessi personali, o di un tentativo per allarmare la cittadinanza.

La tranquillità però seguita ad essere perfetta.

Girgenti, 26, ore 14,20. — Da Palermo arrivarono 75 ingegneri e alpinisti accolti dal municipio e dal circolo Empedocle.

Visitarono i monumenti e le antichità cittadine.

Novara, 25 (p. c.) — Circa cinquecento treviglìesi condotti dalle autorità locali si recarono in pio pellegrinaggio all'ossario di San Martino.

Fu deposta sulla torre una ricca corona di bronzo e cantato un coro patriottico di circostanza.

A Desenzano ebbe luogo un grande banchetto popolare.

Spezia, 26, ore 16,40. — Dietro una formola conciliativa dei partiti rappresentati in Consiglio comunale, oggi vennero eletti sindaco l'ing. Ruggero Colombo e membri della Giunta il cav. Giovanni Battista Paita, l'avv. Filippo Bruschi, il nobile Giulio della Torre, l'avv. Prospero De Nobili, Tori Attilio e il dott. Leopoldo Malatesta.

Ravenna, 26, ore 16,55. — I radicali della nostra città ieri sera in una riunione decisero di festeggiare il primo maggio obbedendo alla legge e alle disposizioni dell'autorità.

Si abbandonerebbe la progettata processione-dimostrazione nella pineta. Invece fu deciso di tenere delle riunioni staccate nelle ville del Comune.

Milano, 26, ore 17,20 — Il Prefetto pubblicò il manifesto proibente tutte le riunioni e le processioni riferentesi al primo maggio. Si sono presi provvedimenti energici per la tutela rigorosa dell'ordine. Da Novara, da Voghera e da altri punti circonvicini saranno staccate qui, per la circostanza, truppe d'ogni arma.

— Ieri sera, nel momento dell'arresto che vi segnalai del panettiere Ronzoni, poichè questi tentava di opporsi agli agenti e fuggire, una guardia travestita gli assestò sul capo una bastonata, facendolo grondare sangue. I cittadini presenti protestarono; quattro soldati dovettero prestare man forte alle guardie per introdurre l'arrestato ferito in vettura e tradurlo alla questura.

Napoli, 26, ore 19,10 — Continua qui viva emozione per il fatto di Regina di Avalos. E' cominciata l'istruttoria; l'autopsia del cadavere non è stata ancora fatta. L'on. Pessina è l'avvocato del marito.

Si assicura che la madre di Regina di Avalos morì alla stessa età della figlia della identica malattia, cioè in seguito a rottura di un aneurismo.

Dalle autorità si procede con grande circospezione.

— Ivanoff, liberato dal carcere, è stato espulso ed è partito ieri stesso per la Svizzera.

— E' morto Felice duca di Maddaloni, autore drammatico, elegante letterato, uomo di spirito epigrammatico, liberale del 1848. Fu fautore di una confederazione fra gli Stati italiani. In politica però era molto leggero. Era un gentiluomo amabilissimo.

— Il filologo Rocco migliora.

— Gli operai si preparano a festeggiare il primo maggio.

Per ora si crede che tutto procederà ordinatamente.

Tuttavia l'autorità invigila e prende i necessari provvedimenti per impedire disordini.

Reggio Emilia, 26. — Stasera, alle 10, un gruppo di socialisti percorse la piazza cantando l'« Inno dei lavoratori ».

Furono operati cinque arresti.

Teatri ed Arte

Drammatica — *Agrippina*, nuova commedia in quattro atti di Paolo Lorenz, ha avuto lieto successo al regio teatro drammatico di Berlino.

— *The Widow*, nuova commedia in tre atti del signor G. Bagot, ha avuto esito mediocre al Comedy Theatre a Londra.

Lirica — *Eros*, opera comica in tre atti e cinque quadri del maestro Paolo Vidal, su libretto dei signori Giulio Noriac e Adolfo Jaine, ha avuto discreta accoglienza al teatro dei Bouffes-Parisiens, quantunque l'esecuzione lasciasse qualche cosa a desiderare.

Il soggetto è tratto dalla mitologia.

Arte — Si terrà nel novembre del corrente anno, a Dresda, sotto il protettorato della regina Carolina di Sassonia, una esposizione di quadri di pittrici sassoni.

Varie. — Alla mostra internazionale di musica e teatro di Vienna, il nostro ambasciatore conte Nigra espone una interessante raccolta di costumi dei teatri di Perugia nel 1700; una lettera di Rossini, con la quale il grande maestro presentava a lui Nigra il celebre baritono Faure, e inoltre il bastone che Rossini portò per tanti anni e che regalò al Nigra come ricordo.

— La Società degli amici della musica di Vienna ha aperto il concorso internazionale al premio di mille fiorini della fondazione Beethoven per la migliore opera, od oratorio, cantata, ecc. Ogni compositore non potrà spedire però che un sol lavoro e non più tardi del 1° marzo 1893.

(N) **Napoli**, 27, ore 0.48 — Al teatro San Carlo, per la prima rappresentazione della *Mala Vita*, del maestro Giordano, la sala era affollatissima, essendo grande l'aspettativa.

Al primo atto, dopo il *volo*, vi furono due chiamate al proscenio, dopo il finale una.

Al secondo atto vi furono due chiamate, dopo il duetto delle donne, di cui si volle il *bis*; dopo l'intermezzo ci fu una chiamata.

Al terzo atto una chiamata dopo il finale.

Nel complesso l'opera non è piaciuta, essendo disadatta all'ambiente del San Carlo.

Si riconosce però l'ingegno e la dottrina del maestro.

Si aspetta un altro lavoro più completo.

Dopo il secondo atto gli applausi furono sempre contrastati.

La Bellincioni fu ammirevole; l'orchestra perfetta.

Bene gli altri esecutori Stagno, Pignalosa e la Leonardi.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Speculazione sulla vanità.

La *Deutsche Zeitung* riferisce che a Chicago è stata fondata testè una Società intitolata: « Mammoth Autograph Company, » la quale si farà fare dai primi legatori di libri di colà quattro album giganteschi forniti di borchie d'oro e d'argento e del peso cadauno di 350 libbre.

Ognuno che visiterà l'Esposizione mondiale di Chicago e fosse anche un lustrascarpe potrà iscrivere in questi quattro album il suo riverito nome e cognome pagando per questa vanità la tenue somma di 25 *cents*, ossia di lire 1,25 per volta.

Questi quattro album verranno poi regalati per esser conservati in eterna memoria alle quattro biblioteche principali degli Stati Uniti, cioè uno a quella di Washington, un altro a quella di Chicago ecc.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 27 Aprile 1892 — S. Amatore.

Leva il sole alle ore 5.3 m. — Tramonta alle 6.55 s.
Leva la luna alle ore 5.21 m. — Tramonta alle 7.54 s.

BOLLETTINO METEORICO

26 Aprile 1892.

Europa pressione alquanto bassa Scandinavia e Baltico; 763 Brest, Malta, Costantinopoli, Odessa. Copenaghen 745.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque, qualche pioggia temporale Nord.

Venti meridionali deboli freschi. Barometro 756 Veneto; 760 Zurigo, Cette, Cagliari, Napoli, Brindisi; 762 estremo Sud. Mare mosso Canale Otranto, Palmaria Napoli.

Probabilità: venti freschi terzo quadrante; cielo nuvoloso con qualche pioggia temporale continente. Temperatura piuttosto elevata: mare mosso agitato costa tirrenica.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria del palazzo Colonna dalle ore 11 alle ore 3 — Galleria Farnese: permesso dalla ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso L. 1. — Loggie, galleria pinacoteca del Vaticano, ingresso libero — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso Lire 0,50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5. Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 ant. alle 3 pom.

Palazzo Reale e scuderie reali domani dalle 12 alle 3. I biglietti per visitare il palazzo si ritirano al Ministero della R. Casa, via Venti Settembre (di fronte al Quirinale), per le scuderie si ritirano presso il Gran Scudiere, Via della Dateria palazzo S. Felice.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 24 Aprile 1892
Nati 26
Morti 23 dei quali 7 sotto i 7 anni

morti

Zucelli Giuseppa fu Giuseppe, Reggio, 41, nubile
Polidori Luigi fu Pietro, Rocca di Scatta, 69, vedovo
Chiominto Fortunata di Francesco, Tivoli, 32, nubile
Petrosellini Adelaide fu Filippo, Roma, 58, id.
Balestri Giuditta fu Luigi, S. M. di Sale, 79, ved.
Giannandrea Maddalena fu Domenico, Selcito, 66, id
Bruschi Maria fu Giuseppe, Ancona, 64, id.
Serafini Bernardina, Palombara, 79, id.
Bianchi Anna fu Michele, Roma, 70, id.
Salvi Letizia fu Ignazio, Tivoli, 48, id.
Floroff Anna di Cristoforo, Roma, 14
Silvagni Cleonice fu Paolo, Forlì, 56, ved.
Bianchi Giuseppe fu Francesco, Caserta Liri, 40, coniug.
D'Agostini Ferdinando di Fulgenzio, Termini, 33, id.
Guidi Orsola di Luigi, Roma, 46, id.
Prodosimo Gilda di Pasquale, Monterotondo, 15, nubile

MATRIMONI del 23 APRILE

Pierantoni Ugo, ten. RR. Carab., con Tartaglia Amalia
Mercandetti Augusto, impieg., con Rinaldi Emilia
Taglialatela Bonifacio, bracciante, con Asprucci Filomena
Esposito Gennaro, calzolaio, con Scala Ada
Scalari Pietro, impiegato, con Correale Adalgisa
Andreoli Domenico, cocchiere, con Stolfi Eugenia
Pelosi Cesare, impieg., con Fepparelli M. Domenica
Grancsio Giuseppe, impieg., con Riccardi Matilde
Paoletti Giovanni, bracciante, con Sirletti Caterina
Sirletti Aristide, maestro di scherma, con Rinzi Assunta
Saltuss Paolo Giov., pittore, con Berardi Ersilia
Weber Carlo, medico chirurgo, con Merton Abigail
Fallani Antonio, stuccatore, con Uliani Ida
Leoni Benedetto, pizzicagnolo, con Gargiula M. Luigia.

SCIARADA.

L'*intero*, sia snella e leggera,
O pesi parecchi *secondi*,
Fra suoni festosi e giocondi,
Fra danze e spumanti bicchier,
Sen'*terzo* e ridente ogni sera
Ripete l'allegro *primier*.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
SU-PER-BI.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 20,9 — minimo 11,0.

S. P. Q. R. — Anche ieri la Giunta tenne seduta per discutere la relazione della Commissione d'inchiesta sul Corpo dei vigili.

Sembra che fra gli assessori siano sorte divergenze sulla soluzione della questione.

E' inutile farsi illusioni; se l'Amministrazione comunale non si risolve a proporre riforme radicali e sopratutto l'acquartieramento del Corpo, non si potrà sperare mai di avere un Corpo di vigili che risponda alle esigenze della città.

Pel 1° maggio. — Il Prefetto ha pubblicato il seguente manifesto:

« Visto l'art. 2 della legge comunale e provinciale, approvata con R. Decreto 1° febbraio 1889, N. 5921;

« Visto l'art. 8 della legge di P. S. 30 giugno 1889;

« *Decreta:*

« Per ragioni d'ordine pubblico sono, in quest'anno, vietate tutte le riunioni pubbliche pel 1° maggio, qualunque sia il giorno in cui dovessero aver luogo.

« Sono pure vietate per la stessa ragione le processioni nelle pubbliche vie.

« Le riunioni, gli assembramenti preparatori, le processioni saranno sciolte nei modi di legge.

« I contravventori saranno deferiti alle autorità giudiziarie per le pene stabilite dalla vigente legge di P. S. e dal Codice penale. »

Una retata — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Nella scorsa notte furono arrestati, per ordine dell'autorità giudiziaria, i capi del partito anarchico in Roma e in altre delle principali città d'Italia ».

Per dir la verità, non sappiamo se il dare tanta solennità a queste notizie giovi più che nuocere allo spirito pubblico, tanto più che non vi sono gravi pericoli, nè gravi apprensioni.

Finora in Italia non abbiamo alcun esempio tra i nostri anarchici di tentativi nefandi come quelli di Parigi.

Del resto, l'Autorità può agire energicamente anche senza pubblicità.

Tra gli arrestati, che sono una diecina, figurano certi Giuseppe Innocenzi e Passerelli Edoardo, calzolai, e Salvatore Dentini stagnaro. Nelle perquisizioni si sarebbero trovati degli stampati anarchici, ma nessuna traccia di materia esplosiva.

Al Kirkeriano. — S. M. la Regina ha ieri fatto una visita al Museo etnografico del Collegio Romano, colla guida del conte Pullè e del direttore prof. Pigorini.

S. M. si è trattenuta nel Museo un'ora e mezzo, esprimendo la propria ammirazione per l'importanza e la copia singolare del materiale scientifico che vi si trova, quanto pel metodo seguito nell'ordinamento.

Liste di leva. — Il Ministero della guerra ha rilevato che nonostante il disposto del regolamento sul reclutamento, pel quale i giovani aventi domicilio legale nel Comune, che dichiarassero di non essere cittadini dello Stato, devono tuttavia essere inscritti sulle liste di leva, restando, in caso di reclamo, riservato al Ministero di risolvere la promossa questione di cittadinanza, i Sindaci di alcuni comuni cancellano dagli elenchi preparatori i giovani che si dichiarano stranieri.

Ad evitare ciò, il Prefetto ha pregato i Sindaci della provincia di attenersi scrupolosamente al disposto del paragrafo citato, e disporre affinchè, se taluno fosse stato cancellato come straniero dagli elenchi preparatori delle classi non ancora chiamate alla leva, sia di nuovo inscritto nella rispettiva lista di leva, in attesa che la di lui posizione, di fronte alla nazionalità, venga definita nel modo sovra accennato.

— Il Sindaco ha pubblicato l'elenco dei rimandati delle classi di leva precedenti quali capilista, nonchè degli iscritti della classe 1872 col numero da essi rispettivamente estratto, che sono tenuti a presentarsi innanzi al Consiglio di leva nei giorni stabiliti dal manifesto della R. Prefettura.

Aste ed appalti — Il 12 maggio, alle 10 ant., in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di selciatura nel tratto della via di Porta S. Lorenzo, compreso fra la via Vicenza ed il Viale Castro Pretorio, per cui è prevista la spesa di L. 20,000.

L'asta avrà luogo per accensione di candela, a forma del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Per le corse alle Capannelle suole verificarsi un aumento di transito di veicoli nella Tuscolana.

Poichè tale aumento potrebbe riuscire pericoloso a causa della poca sicurezza della strada, nel tratto fra il vicolo delle Cave e Porta Furba, il sindaco ha disposto che, nei giorni 3, 5 e 8 maggio, sia vietato, nel tratto stesso, il passaggio dei veicoli.

I congressisti all'Aventino — I delegati esteri della Croce Rossa si sono recati ieri all'Aventino, ove è il deposito del materiale di guerra dell'Associazione de' Cavalieri Italiani dell'Ordine di Malta.

Sono stati ricevuti dal Balì marchese Capranica, dal conte di Serego, dal conte Da Mosto, marchese Pietramellara, dal comm. Gagliardi e da altri membri del Consiglio direttivo dell'Associazione.

Vi erano poi i medici dell'Associazione prof. Durate, dottori Bertini, Topai, Lapponi ed altri.

I delegati dell'Ordine al Congresso, cioè il marchese Filippo Torrigiani, comm. Ghisalberti e barone Mundy, capo dell'ambulanza dell'Ordine a Vienna, accompagnavano i delegati.

Il ministro della guerra, generale Pelloux, assisteva alla visita, accompagnato dal comm. Becchi e dal colonnello di stato maggiore, cav. Pistoja.

Tutti ebbero parole di elogio per la quantità, qualità e sistemazione degli effetti custoditi nel magazzino, sufficienti per un ospedale da campo di circa 80 letti e per due treni ferroviari di 200 malati ciascuno.

Dalla sede dell'Ordine, i convenuti ammirarono il sottostante splendido panorama di Roma.

I Musei illuminati. — Ieri sera ebbe luogo la annunciata illuminazione dei Musei capitolini, che, come è noto, è uno degli spettacoletti economici che il municipio di Roma tiene in serbo pei forestieri. E così non poteva defraudarne i congressisti della *Croce Rossa*, i quali però vi accorsero in numero piuttosto limitato. La maggior parte di essi trovò probabilmente un modo migliore di passar la serata.

Non è il caso di far delle descrizioni, trattandosi di cosa più che nota. Diremo soltanto che gli onori di casa erano fatti dal comm. Cruciani-Alibrandi, il quale, come assessore della pubblica istruzione, siede sulle cose de' Musei. De' pezzi grossi, abbiamo visto solo l'on. Pullè, che, in questi giorni, nella facchinesca fatica de' ricevimenti, fu davvero *magna pars*. C'era il comm. Castellani, di notoria competenza artistico-archeologica, che fece qualche illustrazione da pari suo. A sostituire poi tutti coloro che mancavano — e che, a nostro modesto avviso, avrebbero dovuto trovarsi presenti — c'era una grossa famiglia d'impiegati capitolini, parecchi dei quali colle rispettive signore.

La cronaca della parte decorativa è presto fatta: musica in piazza, lumi sull'orta del Campidoglio e sul campanile, bandiere ed arazzi a bizeffe, il solito baldacchino all'ingresso ed un po' di fiori dappertutto.

A mezzanotte, o giù di lì, si spensero i lumi, perchè lo spettacolo era finito.

Lo sciopero al palazzo di Giustizia. — La pietra lavorabile, che trovasi ora nel cantiere, può bastare a dar lavoro agli scalpellini sino a tutto maggio prossimo. L'impresa Belluni e Basevi, allo scopo di prolungare il lavoro anche a giugno, aveva deciso diminuire di un'ora la giornata lavorativa. Gli scalpellini che lavorano a cottimo, vedendo con ciò diminuito il guadagno loro quotidiano, decisero ieri mattina di mettersi in isciopero.

E presentatisi al cantiere vi rimasero inoperosi.

Avvisata tosto la questura, vennero prese subito misure precauzionali di vigilanza ed agenti e funzionarii di P. S. vennero mandati allo sbocco dei ponti per impedire ogni tentativo di passaggio alle masse degli scioperanti. Una mezza compagnia di linea venne mandata di rinforzo alla sezione di P. S. sul Lungo Tevere Mellini.

Ma nessun tentativo di disordine si verificò. Gli scioperanti si limitarono a nominare una Commissione composta degli scalpellini Antonio Mancini, Giovanni Camerini, e Umberto Pantani, i quali si recarono al ministero dei LL. PP. ove vennero ricevuti dal cav. Biancheri, segretario di gabinetto del ministro Branca.

Questi li assicurò che avrebbe riferito al ministro la loro domanda (che cioè fossero ripristinate le ore di lavoro come in precedenza) e quindi avrebbe loro comunicata la risposta.

Intanto l'impresa costruttrice accordava spontaneamente l'orario normale ad una cinquantina di operai ed, alle 2 pom., conosciuta la risposta della Commissione, tutti ripresero tranquillamente il lavoro.

Per precauzione i ponti rimasero guardati da guardie e truppa.

Circolo artistico tedesco. — Questa sera (27) riunione in onore dei signori delegati della *Croce Rossa*.

L'Ospedale militare. — L'altro giorno, a proposito della visita dei Congressisti all'Ospedale militare, abbiamo detto che autore del progetto fu l'architetto Laccetti.

Autore invece del progetto, che diresse altresì la costruzione, fu l'ingegnere Edoardo Donadio.

Società Dante Alighieri. — Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea annuale del Comitato locale romano della Società Dante Alighieri, presieduta dal prof. Scolari in assenza del sen. Allievi, indisposto.

Fu approvato il consuntivo del 1891, chiuso con un'eccedenza attiva di L. 1700.

A consiglieri furono riconfermati gli uscenti, più il prof. Ballori, nuovo eletto.

Proceduto si alla nomina dei delegati al 3° congresso dei Comitati, che avrà luogo tra luglio e agosto in Venezia, riuscirono eletti i sigg. dep. Antonelli, dep. Barzilai, prof. Scialoja, prof. Scolari, prof. Galanti, prof. Pasanise, avv. Villa, avv. Dalmedico, avv. Amici, avv. Marucchi.

Conferenze. — Giovedì il prof. Nencioni tratterà al Collegio Romano (Società della donna) delle Poesie del Rinascimento.

— Nell'aula massima della Cancelleria [illegible] cono rev. Aldanesi tratterà « Della veracità storica degli atti apostolici. »

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze monsignor Giuseppe Candido, vescovo d'Ischia, e monsignor Emanuele Schoebel, vescovo di Leitmeritz in Boemia.

— Ieri mattina, in Vaticano, innanzi al Papa, si è tenuta la Congregazione generale dei Sacri Riti. Vennero discussi i seguenti dubbi:

1. Se stante i Decreti di approvazione delle virtù o dei miracoli dei tre Venerabili: Francesco Saverio Maria Bianchi, sacerdote Barnabita; Antonio Baldinucci, sacerdote della Campagnia di Gesù e Fra Gerardo Maiella, laico Redentorista, si possa procedere con sicurezza alla loro solenne Beatificazione.

2. Se consti di due miracoli, che si asseriscono operati per intercessione del ven. Fr. Leopoldo delle Gaiche (paese dell'Archidiocesi di Perugia) sacerdote professo dei Minori Riformati, fondatore del Ritiro di Monte Lucco, presso Spoleto.

— Ieri l'altro, nell'Ospizio apostolico dei convertendi, in piazza Scossacavalli, due giovanotti protestanti, uno italiano appartenente alla chiesa Valdese, e l'altro alsaziano della chiesa Luterana, abbracciarono la religione cattolica.

La funzione venne celebrata da monsignor Pallua, commissario del Sant'Uffizio.

— Il Papa ha inviato alla principessa Maria Cristina di Baviera, sorella del Reggente, che glie ne aveva fatto richiesta per un album destinato in vendita a scopo di beneficenza, un suo autografo di due quartine di versi latini sull'arte della fotografia.

— Ieri è arrivato a Roma l'arcivescovo di Rouen, monsignor Thomas ed ha preso alloggio alla Procura dei Sulpiziani.

Assemblee e Società — Domani sera, alle 8 1/2, assemblea della Società di M. S. degli orefici.

— Alla Società ginnastica « Roma » sono pervenute nuove offerte dal Ministero della I. P. e da privati, per la costruzione di un padiglione uso palestra ginnastica, da erigersi sull'area di San Vitale. Le sottoscrizioni raggiungono sinora la cifra di L. 3023.

Fra due malati. — Ieri, a Santo Spirito, fra due malati, ricoverati nella sala Benedettina, sorse questione.

Uno di essi, Orazio Galli, cavato un coltello, colpì alla testa l'altro, Amilcare Miglioresi, di anni 15, da Napoli, producendogli ferita alla testa guaribile in 15 giorni.

Non è questo il primo caso di tal genere che si verifica.

E' strano e deplorevole che i malati possano avere liberamente, a portata di mano, armi offensive.

Malore improvviso. — Il conte di Santafiora, figlio della contessa, dama d'onore di S. M. la Regina, ieri, passando per Ripetta, fu colto di improvviso malore (epilessia).

Soccorso dal parrucchiere di S. M., Camillo Lancia, e da altri, fu portato a S. Giacomo e prontamente curato, potè, poco dopo, tornarsene in vettura a palazzo.

Grave disgrazia. — A dieci chilometri da porta Salaria, in una cava di breccia dell'impresa Enea Vincenzo, si verificò ieri mattina improvvisamente una frana, dalla quale rimase investito il bracciante Ferdinando Francucci, d'anni 31, da Preturo.

Trasportato in gravissimo stato alla Consolazione, gli venne riscontrata frattura del femore sinistro e ferite in più parti del corpo, onde venne dichiarato in pericolo di vita.

Vittima del lavoro. — Sui lavori del nuovo manicomio al Gianicolo, il muratore De Cupis Orazio, d'anni 58, da Roma, mentre lavorava stando sopra una scala a piuoli, cadde da una altezza di quattro metri riportando commozione cerebrale e varie contusioni in più parti del corpo.

All'ospedale della Consolazione, dove venne condotto, fu giudicato in pericolo di vita.

Brutti scherzi. — Il ragazzo Bonsi Ernesto, di anni 11, da Roma, in via Cola di Rienzo, scherzando con un suo compagno di scuola, ricevette una spinta che lo fece cadere. Il poverino riportò nella caduta frattura alla coscia destra guaribile in 50 giorni.

Sarà vero? — Il fruttivendolo Mallozzi Gregorio, d'anni 32, da Minturno, ieri sera fu ricoverato alla Consolazione con una ferita di coltello alla spalla sinistra giudicata guaribile in 12 giorni.

Il Mallozzi disse che passando per via Latina fu urtato violentemente da quattro individui, uno dei quali lo ferì.

Risse. — Filippi Adelaide, d'anni 35, romana, stiratrice, e sua sorella Innocenza, d'anni 23, nella loro abitazione in via Bocca della Verità N. 50, vennero ferite alla testa ed al viso dal proprio padre Salvatore e da Cetrecchia Giovanni, marito dell'Innocenza.

Il Cetrecchia inveì contro la moglie per gelosia, avendola trovata, insieme alla sorella Adelaide, in colloquio con un individuo che aveva, qualche anno fa, amoreggiato con l'Innocenza.

— Il pittore d'anni 17, Camillo Schiavi altercando in piazza Cenci, fu ferito di coltello alla schiena.

Guarirà in 8 giorni.

Furticide. — In via Merulana venne arrestato tal Mattia Di Michele, d'anni 29, perchè aveva rubato un orecchino d'oro con brillanti all'orefice Temistocle Speranza.

Cronachetta degli ospedali. — Tal Vitale Minaldi d'anni 28 da Acquapendente, lavorando a Villa Patrizi, fu investito da un vagoncino alla spalla destra — 15 giorni.

— Il carpentiere Felice Capitani, ubbriacatosi, in via Capranica, cadde per le scale, rompendosi la testa — 15 giorni.

— Il fabbro Nazzareno Falasconi d'anni 18 di Macerata lavorando alla draga sotto il ponte Garibaldi fu investito dall'argano al mento. 8 giorni

— Il bambino d'anni 6 Gaetano Miautti, in via Agostino Bertani, colpito alla fronte da un sasso di ignota provenienza, riportò grave ferita, giudicata guaribile in 20 giorni con riserva.

— Il carrettiere Biancone Rocco d'anni 39 da Ascoli, fuori la porta S. Paolo, a ponte Fratta, cadde dal carro rimanendo investito dal medesimo. Riportò frattura al piede destro guaribile in 30 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

---

25 *APPENDICE* 25

IN SECONDE NOZZE

di E. MARLITT

CAPITOLO XV.

La valle di Cachemir, nella quale poc'anzi erano avvenute scene tanto commoventi, era di nuovo tranquilla e silenziosa, come avviene in campagna nelle calde ore del pomeriggio. Si sentiva soltanto il dolce mormorio dell'acqua che, sgorgando dal cigno di pietra, ricadeva nella vasca della fontana; mentre un fagiano, splendente dei suo colori smaglianti, sporgendo il verde ciuffo da un cespuglio, veniva sul piazzolino ghiaioso davanti alla casa a starnazzare leggermente le ali.

Ma a traverso della via giaceva ancora il palo slanciato con tanta furia, e davanti alla porta della casina indiana appariva ancora il mucchio minaccioso della polvere fatale. Sulle fresche acque della fontana raccolte nella vasca, erano sparse in sì gran copia bianche foglioline di rose che sembravano penne cadute dal cigno di pietra, quasi tutto ravvolto fra cespugli di rose e dal quale sgorgava l'acqua zampillante. La giovine sposa aveva immerso nell'acqua la mano indolenzita, e Lavaro rimase alquanto sgomenta, quando la vide fra le foglioline di rose, gonfia e rosseggiante.

— Illustrissima signora, bisogna porre senza indugio delle compresse su quella mano, diceva la Löhn uscendo dalla casa indiana, con striscie di tela.

Ella veramente non si segnava, nè alzava le mani in alto per ispavento alla vista della mano; ciò non sarebbe stato conforme ai suoi modi abituali.

Le mani poderose della vecchia burbera tremavano per la commozione nell'immergere i pannolini nell'acqua.

— Già, già, è così, questa è la costumanza prevalente a Schöuwerth, ella disse, volgendo uno sguardo alla mano coperta di lividure; un colpo alla mano da dover ritenere che non ne rimanga illeso un osso, oppure una violenta stretta ad una povera gola delicata.

La giovane sposa la fissò in volto meravigliata; ma la Löhn, senza darsene per intesa, spremeva i pannolini, gettando larghi sprazzi d'acqua sulla sabbia.

— Quella povera donna che è là dentro, potrebbe dirne qualche cosa, ella soggiunse cupamente, additando la porta della casa indiana.

Io l'ho sempre detto che il castello di Schöuwerth è un luogo funesto per le donne, soggiunse ripetendo così ciò che già aveva affermato il predicatore di Corte; e quando la signora baronessa giunse qui, così soave, così delicata, il mio cuore ne fu vivamente commosso.

In ciò dire, volse il suo acuto sguardo fra i cespugli e lungo la via, ma non le venne fatto di scoprire alcun testimonio importuno; soltanto una piccola scimmia, scivolando dalla cima di un albero sul vicino tetto di cannuccie, si accoccolò sul suo comignolo. La Löhn, levando accuratamente la mano dall'acqua, vi pose sopra le compresse, e, tutta impensierita, soggiunse, come se parlasse a sè stessa:

— Oh sì! me ne ricordo, tutti erano in movimento nel castello... Saranno ormai tredici anni; nella stanza rossa giaceva l'illustrissima signora, quasi morente; se fosse stata trovata morta la donna della casa indiana, questo infortunio avrebbe certamente commosso il suo cuore, illustrissima signora. E in fatti quella povera donna, giovane ancora, bianca come neve e affranta dal male, non può a meno di destare pietà; ma tutti quegli altri signori certamente non ne sarebbero stati commossi... E allora quella povera disgraziata venne condotta via dal castello; essa pendeva dalle braccia dell'uomo che la portava, come un povero bianco agnellino sgozzato; semi-morta egli l'ha deposta nel luogo ove giace ancora, fin da tredici anni fa... Io aveva seguito quell'uomo: veramente sono di cuore assai duro, ma no, illustrissima signora, io non sono insensibile; anzi mi palpita nel petto un cuore sciocamente tenero, e ho creduto che mi si dovesse schiantare pel dolore, quando quella povera donna, aprendo gli occhi davanti a me, rimase sbigottita per paura che la vecchia Löhn volesse anch'essa tentare di strangolarla!

Liana mandò un grido di terrore, ma la Löhn senza scomporsi percorse un tratto del viottolo e guardò nel giardino, poscia girò intorno alla casina e ritornò perfettamente tranquilla.

— Chi dice A, deve dire anche B, e giacchè ho il cuore sulle labbra, è anche meglio che non resti a metà. Il dottore che, in buon volgare, si dovrebbe chiamare un birbaccione, disse che le lividure le quali stavano su quel piccolo collo bianco come neve, provenivano da un ristagno di sangue: oh sì, veramente un ristagno! Sono state dieci brave dita che l'hanno strettamente afferrata, dieci dita, posso assicurarlo io, illustrissima, signora.

— E chi mai commise un sì odioso attentato? — chiese Liana, rattenendo il respiro. — Forse a qualunque altra persona che lo avesse voluto fare siffatte rivelazioni, ella avrebbe prudentemente impedito per non avere il peso di saperle.

« Ma questa donna così seria, che per lo spazio di tredici anni, raccogliendo tutte le forze della sua anima, tutta l'energia della sua volontà, aveva saputo tenersi sul volto una maschera di ferro, le faceva impressione; lasciò quindi che la aprisse liberamente l'animo suo.

— Chi mai commise un sì odioso attentato? ripetè la Löhn con sguardo scintillante. Quelle mani che sono sempre pronte ad afferrare il frustino, quelle dita dalle unghie che si ripiegano indietro, come se volessero sempre afferrare qualche cosa, e che si agitano sempre.... illustrissima signora, egli è un vero demonio!

— Egli deve averla odiata mortalmente...

— Odiata! rispose la spenditrice prorompendo in una risata ironica. Si può forse dire che odia l'uomo che si getta al suolo e piange ed urla domandando pietà?... E di vero, chi mai vedendo quell'orribile scheletro ingiallito, potrebbe supporre che fosse preso da un'ardente passione per quella donna!...

« Io era là presso alla finestra — proseguì la Löhn, e ho visto come egli si fosse gettato in ginocchio davanti a lei; ella lo respinse violentemente colle sue piccole mani, e poscia, passando vicino a me, fuggì nel giardino. Allora egli aveva ancora le gambe leste, e l'inseguì a furia in tutto il giardino; ma ella era leggera come una piuma, come un fiocco di neve; sfuggendo alle sue ricerche, ritornò ben tosto nella casina, e chiuso l'uscio, si era posta presso la culla dove dormiva il piccolo Gabriele, quando egli sopraggiunse di nuovo. Io mi ero rifugiata in un angolo oscuro, ridendo fra me; egli mi era discosto tre passi, e infuriato scuoteva colla mano il graticcio di legno, ma non potè venire a capo di nulla, e dovette ritirarsi.

Il seguito in quarta pagina.

Il prof. La Torre ha ingrandito il suo *Istituto ostetrico-ginecologico*, via Collina 24, e tiene aperto il dispensario, gratuito per le povere, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 1[2 alle 11 ant.

Consultazioni private al suo domicilio, via 20 Settembre 3, martedì, giovedì e sabato, dall'1 alle 3 p.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Cercasi una macchina laterizia per mattoni forati a due cilindri col rispettivo carro tagliatore, forza 8 cavalli. Dirigersi al signor Conti Edoardo, piazza Risorgimento 36.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — *« Richelieu », dramma di sir Edward Lytton Earl Bulwer, recitato per la prima volta a Roma dal comm. Ernesto Rossi.*

Tutto arriva quaggiù. Così, dopo cinquantatre anni, è giunto a Roma il *Richelieu*, dramma del Bulwer; del Bulwer facilmente non confondibile con gli altri della dinastia politico-letteraria di tal nome, solo che si ponga mente d'essere il drammaturgo scavato da Ernesto Rossi, il medesimo il quale scrisse *Gli ultimi giorni di Pompei* e *Rienzi o l'ultimo dei tribuni.*

Questi due romanzi erano, una volta, parte integrante del bagaglio intellettuale del giovane italiano; o ora che è di moda dimenticarli con molta altra roba, che è ingiustizia dimenticare, il Rossi ha fatto opera buona richiamando la memoria dello scrittore, uno dei più insigni di questo secolo, statista illustre, benemerito della civiltà per molti titoli, il quale scrisse il *Richelieu* e altri drammi, guidato da un concetto che, sia pure non raggiunto, era certamente sublime. Il teatro del suo paese, segnando una notevole decadenza, egli pensò, mentre aveva già raggiunta tanta gloria col romanzo, di lavorare per rialzarlo.

Da quest'idea primigenia nacque il *Richelieu* il quale è della famiglia dei drammi storici di Dumas padre e di Casimiro Delavigne, per tacere dei minori.

Sarebbe curioso, volendo, indagare fin dove e quando la figura del cardinale di Richelieu si rassomigli come condotta di carattere drammatico a quella di Luigi XI nel dramma appunto del Delavigne; e si troverebbe forse più d'una scena eguale o quasi nei due componimenti teatrali. Pare, il dramma dello scrittore inglese risente, direi, della libertà di movimento della nazione britannica. C'è meno solennità, meno accademia del *Luigi XI* in questo *Richelieu*, che pare assai più vicino ai romanzi del vecchio Dumas che ai suoi drammi; e in tanta vecchiaia brilla, qua e là, un raggio di giovinezza consolatrice, e si ascolta un linguaggio il quale evoca nobilmente, santamente il nome della patria, bandito, non si sa perchè, oggi dalla scena.

Ernesto Rossi ha avuto la consolazione, oramai rara per il teatro di prosa di artisti italiani, di recitare il *Richelieu* innanzi a un pubblico di prim'ordine.

Diverse lingue accorrono oramai a sentire la sua favella, e, alla fine di ogni atto, le mani di gente d'ogni paese si accordano in applausi, che non potrebbero essere più cordiali e meritati. Egli fa del *Richelieu* una creazione artistica completa, uno studio riuscito, ammirevole per compostezza e slancio. I giovani attori nostri non dovrebbero perdere l'occasione di apprendere dal Rossi che cosa sia il *progetto d'una parte*, il *dettagliarla*, il *renderla*, lo *studiarne* e *ottenerne* tutti gli *effetti*.

Le parole mie son forse gergo e barbarismo di quinta, ma possono essere comprese da alcuni i quali, credendo di essere, sulla scena, il *non plus ultra* del naturalismo, finiscono, parlando, per interessare tanto quanto i due carabinieri che son lì, sotto la porta dei nostri teatri... **f.**

Costanzi. — Questa sera 4ª di abbonamento dell' *Otello*. Ci sembra inutile rammentare che i prezzi sono stati ridotti assai miti; la riproduzione dell'*Otello* è tale che da sola meriterebbe il concorso del pubblico, qualunque fosse il prezzo [illegible] l'ingresso è di sole *due lire!*

Valle. — Stasera la signora Olga Lugo, darà il suo spettacolo d'onore, recitando *La signora delle camelie.*

Politeama Reale. — Iersera riuscì brillantemente lo spettacolo dato sul sistema parigino.

Stasera, oltre ai consueti esercizi, ve ne saranno dei curiosissimi.

Quirino. — Sabato prossimo la compagnia italiana di varietà e ballo incomincia le sue rappresentazioni.

Nel repertorio di musiche semiserie, notiamo: *Fra Diavolo, Crispino e la Comare, Pipelet, Linda de Chamounix* ecc., tutte eseguite dagli artisti: Arenghi Cesarina, Camevalini T., Renaudo Cesarina, Nobilini Pietro, Giacobini Pietro (tenore), Giacchetti Felice, Colle Guglielmo e Barberis Tommaso ecc.

I balli da rappresentarsi sono *Amore e Magia, Zaira, Satanello,* ecc.

Corpo di ballo: Coreografo G. Carbone; primi ballerini Teresina Cormanni e G. Carbone; prima ballerina italiana Chiaroni Olga; mime Desvettis Cesira e Parodi Carolina; mimi Castrovelli G., Marazzani A., Zanotti G.

Dirigerà l'orchestra Maria Gioacchino.

Rossini — La signorina Cappelli ha formato una compagnia di operette napoletane, della quale fa parte anche G. De Martino, la simpatica maschera del pulcinella.

Sabato prossimo prima rappresentazione. Ne riparleremo.

Concerti — Oggi alla Sala Dante vi sarà l'ultima *matinée* musicale data dai signori Spinelli, Pelissier, Solieri, Pettini e Cardos. Il programma è interessantissimo.

— Nella Sala Comunale di Albano, fu dato un concerto a beneficio dell'ospedale Civico. V'intervenne la parte eletta del paese, l'on. Menotti Garibaldi, il sindaco Caratelli ecc.

L'egregio maestro Aramis Toussan, gentilmente prestò l'opera sua e di parecchi suoi allievi.

Tutti si distinsero moltissimo ed ebbero grandi feste, specialmente il Toussan, che seppe mettere insieme un complesso eccellente di giovani artisti, i quali fecero onore al loro bravo ed intelligente maestro.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Otello* ore 9.
Nazionale — *Il cardinale Richelieu* ore 9.
Valle — *La signora delle camelie* — ore 9.
Politeama Reale — Circo Equestre Ivon — ore 9.
Manzoni — Circo equestre ore 7 e 9 1[4.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Grand'Orfeo — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Ultime Notizie

L'on. Colombo fu ieri ricevuto da S. M. il Re in udienza particolare e partirà questa sera per Milano.

Ieri nei circoli di Montecitorio correva voce che vi fossero ancora gravi dissensi fra i ministri intorno ai mezzi per provvedere al disavanzo. Si è parlato dell'intenzione di ristabilire un decimo sulla fondiaria terreni e cinque centesimi sul sale. Ieri sera poi si affermava che gli on. Villari e Saint-Bon non volevano ripresentarsi alla Camera.

Per quanto ci risulta, tutte queste voci non hanno fondamento.

S. M. il Re ha nominato il maggiore Lorenzi aiutante di campo onorario.

Ieri si è riunito il Consiglio dei Ministri alla Consulta.

Questa sera ha luogo a Corte il secondo pranzo di 110 coperti, offerto dalle LL. MM. ai delegati della Conferenza della Croce Rossa.

Sono invitati i delegati italiani, i Ministri della guerra e della marina, il generale Cosenz, l'on. Tabarrini, il conte della Somaglia, i sottosegretari di Stato D'Arco, Pullè, Pascolato e le alte cariche di Corte.

I Sovrani d'Italia a Berlino.

(N) **Berlino**, 26, 6.20 pom. — Il Re e la Regina d'Italia arriverebbero a Potsdam il 6 giugno.

Ministero degli esteri.

Guasco di Bisio marchese Alessandro, primo segretario all'Ambasciata d' Italia a Costantinopoli, promosso consigliere — Friozzi cav. Lorenzo principe di Cariati, segretario di legazione di 2.a a Pekino, promosso alla 1.a classe — Bruno Luigi, addetto all'Ambasciata a Parigi, promosso segretario di legazione — Ranuzzi Sessi conte Cesare, addetto in aspettativa, collocato a disposizione.

La squadra permanente

La 1ª divisione della squadra permanente, composta delle regie navi *Morosini, Piemonte, Partenope, Castelfidardo, S. Martino, Goito*, e delle torpediniere *84, 94, 102*, e *114*, è giunta al Golfo degli Aranci.

Congresso di botanica.

(S) **Berna**, 26 — Il prof. Openzig, direttore del giardino botanico di Genova, a nome del Comitato organizzatore del Congresso internazionale di botanica che si terrà dal 4 all'11 settembre in occasione delle feste per il IV Centenario Colombiano in Genova, invitò il Consiglio federale a farvisi rappresentare da una Delegazione.

Il Consiglio federale ha frattanto inviato i suoi ringraziamenti al Comitato per il gentile invito, accettandolo.

INFORMAZIONI ESTERE

Convenzione ferroviaria.

(S) **Berna**, 26. — La Convenzione internazionale relativa al trasporto delle merci sulle ferrovie, essendo stata ratificata anche dall' autorità legislativa del Regno d'Italia, rimane ratificata da tutti gli Stati interessati, meno i Paesi Bassi, cioè dalla Germania, dall'Austria-Ungheria, dal Belgio, dalla Francia, dall'Italia, dal Lussemburgo, dalla Russia e dalla Svizzera.

FRANCIA

(S) **Kotonu**, 26 — I Dahomeesi sono segnalati presso Portonovo.

Si teme un prossimo attacco. Le bande sono accampate presso Kotonu e Zobo.

(S) **Saint-Etienne**, 26. — Furono scoperte parecchie cartuccie in una fogna. Viva emozione.

(S) **Parigi**, 26. — Il Consiglio di Stato ha dichiarato esservi abuso nella recente circolare del vescovo di Mende.

Un altro attentato anarchista a Parigi.

(S) **Parigi**, 25 — Il Restaurant Very, ove fu arrestato Ravachol, è saltato alle 9,40 pom.

Si crede che una bomba vi sia stata gettata da un passante.

Very ebbe una gamba rotta. Sua figlia fu pure ferita.

Due signore, abitanti l'Albergo posto sopra il Restaurant, ebbero leggere contusioni.

La moglie di Very è salva, ma è in uno stato di completa esaltazione.

I pompieri della caserma del Château d'Eau procedono allo sgombero del Restaurant, che solo rimase demolito. La casa non pare aver sofferto molto.

Un distaccamento di fanteria di marina della caserma del Château d'Eau fa circolare i passanti.

(S) **Parigi**, 25 — Lo stato di Very è considerato come disperato. Le vittime sono: sua moglie, sua figlia e due operaie tipografe.

Lherot, denunziatore di Ravachol, si trovava in fondo allo stabilimento e si salvò per miracolo.

Il quartiere, ove è posto il Restaurant, è in preda a grande pànico.

In città regna profonda emozione.

Si dovette amputare a Very la gamba ferita.

(S) **Parigi**, 26 — Ecco nuovi particolari sull'esplosione del Restaurant Véry.

La voce che Véry sia morto non è confermata. Il *Matin* assicura che lo stato suo, alle 3 ant., era relativamente soddisfacente.

Il Restaurant è [illegible] distrutto. Una bottega vicina è danneggiata. Il pavimento del restaurant si è sprofondato. Véry ed un cliente gravemente ferito furono precipitati dall' esplosione nella cantina. Gli altri feriti sono la moglie e la figlia di Véry ed un cliente.

Il cameriere Lhérot non fu colpito, ma una quindicina di persone, che passavano sul Boulevard al momento dell'esplosione, rimasero leggermente contuse.

Circolano voci contraddittorie riguardo alla bomba. Lhérot crede che sia stata collocata in una cantina sotto il banco della Cassa, e segnala tre uomini e tre donne, recatisi a prendere qualche ristoro, che potrebbero essere gli autori dell' attentato; ma non si è raccolto alcun indizio preciso.

I risultati dell'inchiesta sommaria sono ancora ignoti.

Gl'individui arrestati sul Boulevard, al momento dell'esplosione, furono rilasciati.

(N) **Parigi**, 26, 2,35 pom. — La prima impressione prodotta stamane sulla popolazione di Parigi dall' attentato colla dinamite al *restaurant* Véry, fu quella dello stupore. Si aspettava è vero la giornata d'oggi con una certa curiosità ma non si credeva che gli amici di Ravachol avrebbero commesso un' atto di vendetta così atroce.

Nei sobborghi dei gruppi di operai recantisi sulle prime ore del mattino al lavoro leggevano febbrilmente i giornali, riprovando altamente i procedimenti violenti degli anarchici. E' certo che gli anarchici non faranno molti proseliti tra gli operai.

I venditori dei giornali percorrono le vie gridando continuamente nuove edizioni dei giornali che vanno a ruba.

Nei quartieri del centro di Parigi regna una certa costernazione. Gli attentati provocano indignazione mista a terrore. In tutte le conversazioni si manifesta il sentimento che la polizia è inferiore al suo còmpito. Si osserva che si sarebbe dovuto sorvegliare il *restaurant* Véry, dopo le minaccie degli anarchici e dopo che lo stesso proprietario aveva avvertito ripetutamente la polizia che non si riteneva sicuro. Si prevedono perciò importanti cangiamenti alla Prefettura della polizia. Temesi che il nuovo attentato nuoccia considerevolmente al commercio parigino e provochi l'esodo dei forestieri da Parigi. Dal punto di vista politico l'attentato aumenta notevolmente le difficoltà del còmpito del governo.

(S) **Parigi**, 26 — Ecco le ultime informazioni raccolte sull'esplosione del Restaurant Very.

Lo stato di Very, dopo l'amputazione della gamba ferita, è relativamente soddisfacente.

Pochi giornali pubblicano articoli sull'attentato, constatando che il pericolo anarchico aumenta.

Il *Matin* accusa il governo d'imprevidenza.

Il *Voltaire* domanda se non sia opportuno sostituire la Corte marziale alla Corte di Assise.

(S) **Parigi**, 26 — Nulla di nuovo fu ancora scoperto sulla esplosione di questa notte.

(N) **Parigi**, 26, 5 pom. — Secondo la *France* la popolazione parigina reclama la dichiarazione dello stato d'assedio, l'arresto di qualunque individuo sospetto, perquisizioni e sorveglianza incessante dei centri dell'agitazione.

Lo stesso giornale annunzia che un centinaio d'inglesi sono ripartiti per l'Inghilterra.

(S) **Londra**, 26 — I giornali giudicano severamente la polizia francese. Essi dicono che la rigorosa applicazione delle leggi è la sola risposta da darsi agli ultimi attentati.

Il *Times* dice che, qualora continuassero così gli atti di vendetta degli anarchici, nessuno si crederebbe più sicuro in Parigi.

(N) **Berlino**, 26, 5.22 pom. — Anche qui la notizia della esplosione a Parigi, appena conosciuta per dispaccio dell'Agenzia Wolff, produsse una grande sensazione, specialmente alla Borsa.

I giornali della sera sono concordi nel ritenere che la polizia di Parigi si sia mostrata insufficiente a sorvegliare il *restaurant* Very dove avvenne l'esplosione.

IL PROCESSO RAVACHOL

(N) **Parigi**, 26, 2,35 pom. — La prefettura di polizia ha preso misure speciali per mantenere l'ordine durante il processo Ravachol che ha luogo oggi.

Molte guardie municipali, oltre ai *gardiens de la paix*, fanno il servizio di polizia.

Nell'interno del palazzo di giustizia tutte le porte sono sorvegliate.

Fuori del palazzo sono state prese misure di precauzione. Le adiacenze sono tranquille.

Nella sala delle udienze il pubblico in piedi è scarso. E' stato dato ordine di espellere i perturbatori alla minima dimostrazione.

L'udienza è aperta alle 11 ant. sotto la presidenza del consigliere Gues.

I giurati prendendo posto al loro banco sembrano preoccupati.

Il procuratore generale Quesnay de Beaurepaire è al posto del pubblico ministero.

L'entrata dei cinque imputati provoca un movimento di curiosità. Essi seggono sul banco degli imputati.

Ravachol somiglia ad un Ercole da fiera. Ha una grossa testa, la fisonomia è energica, i lineamenti volgari.

Simon detto *Biscuit*, il più giovane della banda, ha l'aspetto di un ragazzo, la faccia scialba, lo sguardo irrequieto.

Beala, un tipo lungo e sottile sembra indifferente.

Chaumartin ha la fisonomia bonaria, la faccia grassa e placida.

La Soubère, l'amante di Beala, ha l'aspetto miserabile ed i modi di una ragazza dei *boulevards exterieurs*.

(S) **Parigi**, 26 — Durante il suo interrogatorio Ravachol confessò con grande freddezza di essere stato l'autore dell'attentato al Boulevard Saint-Germain, dichiarando recisamente di assumerne la responsabilità.

Ravachol sostiene che è stata la condanna degli anarchici di Levallois-Perret che lo spinse a compiere l'attentato.

(N) **Parigi**, 26, 5.10 pom. — Seguita il processo Ravachol.

Alla fine del suo interrogatorio, Ravachol espone le sue teorie anarchiste. Egli vorrebbe che l'anarchia fosse come una grande famiglia, dove ciascuno dividerebbe fraternamente il suo cogli altri.

Dice di aver commesso gli attentati per richiamare l' attenzione sulla situazione disgraziata degli anarchisti.

L'interrogatorio di Simon non fa conoscere nulla di nuovo.

L'accusato dà prova del suo grande cinismo, riconosce di aver fatto la guardia, durante l' attentato del boulevard di Saint-Germain.

Chaumartin accusa Ravachol di essere l' autore del furto di cartuccie di dinamite a Soisy sous Etioles. Aggiunge che Ravachol voleva porre una cartuccia nei corridoi del palazzo di giustizia.

Gli altri accusati cercano pure di giustificarsi, senza far conoscere nulla di nuovo.

Si procede ora all'interrogatorio dei testimoni.

(S) **Parigi**, 26. — Gli interrogatorii degli imputati furono ultimati senza incidenti.

Indi si procedette all' audizione dei testi, che non rivelò alcun fatto nuovo.

L'udienza continua calmissima.

(N) **Parigi**, 26, 10,40 pom. — Il processo Ravachol, quantunque eccitasse una viva curiosità, non diede luogo ad alcun incidente notevole. Sembrava di assistere ad un processo per un reato volgare, tanta era la calma che regnava nel palazzo di giustizia.

La requisitoria del procuratore generale, Quesnay de Beaurepaire fu assai energica ed ha prodotta una profonda sensazione nell' uditorio. Esso mostrò la genesi d' una nuova scuola del delitto, che non bisogna confondere coll' anarchismo. Si tratta qui di reati di diritto comune, non di delitti politici.

I delinquenti attuali non fanno parte di una fazione politica, più di quanto un' ulcera faccia parte del corpo umano.

L'oratore enumerò i delitti di Ravachol e chiese la pena di morte contro di lui e contro Simon suo complice, lasciando alla Corte la cura di determinare la pena degli altri. Bisogna colpire fortemente; i magistrati non hanno paura; camminano sulla via del dovere, come i soldati marciano alla battaglia; gli uni e gli altri non retrocedono mai nel momento della lotta suprema. Il popolo è figlio delle sue opere, ma i Ravachol non lo sono, perchè distruggono invece di produrre.

La requisitoria fu accolta da approvazioni unanimi; l'uditorio era in preda ad un'emozione intensa.

(N) **Berlino**, 26, 5.22 pom. — La stampa qui, a proposito del processo Ravachol, trova che il procuratore generale Quesnay de Beaurepaire ha fatto un errore a procedere contro Ravachol prima per l' accusa di delitto anarchico, invece che per quella di volgare assassinio.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 26, 9,28 pom. — Le perquisizioni operate preso vari anarchici hanno condotto al sequestro di scritti sediziosi e all'arresto di una ventina di individui, fra cui il corrispondente del *Vorwaerts*. La maggior parte però furono dipoi rilasciati.

Si constata con piacere la grande vigilanza della polizia. Specialmente è guardato l'accesso allo *Schloss*.

— Al Bundesrath è stato presentato un progetto draconiano contro il trasporto e il commercio delle materie esplodenti. Esso le sottopone ad un controllo rigoroso della polizia. E' stato elaborato da una Commissione di tecnici..

— Alla Banca dell'Impero sono state scoperte delle malversazioni; il prevaricatore fu arrestato.

— Alla Dieta i progressisti hanno presentato una interpellanza sulla lotteria dello *Schloss*.

(S) **Berlino**, 26 — Furono eseguite, ieri, perquisizioni presso i socialisti-anarchici.

Una ventina vennero arrestati e furono sequestrati stampati socialisti.

(N) **Berlino**, 26, 6,35 pom. — Il conte Limburg-Stirum che era stato condannato dal Consiglio disciplinare alla perdita dell' impiego e poi graziato dall'Imperatore, ha chiesto di essere collocato a riposo. Gli era stato rinfacciato di avere percepito mezzo stipendio per venticinque anni.

— A Mannheim ed altre città fu proibita ogni manifestazione pubblica pel primo maggio.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 26 — *Camera dei deputati* — Il governo dichiara che non può presentare gli atti dell'inchiesta fatta dalla Camera della Borsa circa il panico del 14 novembre scorso. Col presentarli si lederebbe l'autonomia della Borsa, non risultando dall'inchiesta che la direzione della Borsa abbia trasgredito in alcun modo i suoi doveri. Il tribunale ricusò pure di presentare gli atti ad una Commissione della Camera.

(S) **Vienna**, 26 — Nella riunione delle Sinistre tedesche il ministro Kuenburg dichiarò che il governo non considera punto come seppellita l'opera del Compromesso colla Boemia, e che esso mira piuttosto ad eseguire successivamente il Compromesso con mezzi legali. (Vivi applausi).

Plener espresse fiducia nel ministro Kuenburg.

La riunione votò una risoluzione, colla quale accentua la propria solidarietà colla Boemia tedesca.

(S) **Vienna**, 26. — Camera dei Deputati. — I giovani czechi hanno intenzione di presentare la proposta di mettere in stato di accusa il ministro della giustizia per avere istituito un tribunale di prima istanza a Wekelsdorf. Mancano ancora cinque firme per potere presentare la proposta.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 26. — Camera dei Rappresentanti. — S'intraprende la discussione del progetto di legge per la revisione della Costituzione.

Il ministro Beernaert sostiene il sistema inglese che accorda l'elettorato in virtù dell'occupazione di un bene immobile.

Fu chiamata una classe di milizia sotto le armi in previsione di dimostrazioni.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 26 — Il governo portoghese ha dichiarato alle varie potenze di essere disposto a negoziare nuovi trattati in luogo di quelli recentemente denunciati.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 26. — Il governo ebbe notizia che alcuni comitati armeni erano intenti a fabbricare bombe di dinamite per fare saltare alcuni edifici di Costantinopoli. La sede di queste mene era Rustciuk.

La Porta si diresse confidenzialmente alla Bulgaria, che, mostrando estrema oculatezza, finì collo scoprire ed arrestare i colpevoli e sequestrare il materiale.

Le fotografie degli arrestati vennero inviate alla Porta.

GRECIA

(S) **Atene**, 26. — Da diversi dipartimenti sono annunziati atti di violenza commessi dai partigiani di Delyannis, onde influire sugli elettori.

In un dipartimento, la sottoprefettura fu bloccata dai Delyannisti.

A Zante fu commesso un attentato contro il candidato tricupista.

Borse e Mercati

Roma, 26 aprile 1892.

Le notizie pervenuteci da Parigi hanno paralizzato le buone disposizioni del nostro mercato, il quale anche perchè occupato della sistemazione della prossima liquidazione fu assai povero di affari. La Rendita per liquidazione si trattò da 92,50 a 92,52 1[2 con un distacco in più di cent. 22 1[2 circa per fine prossimo.

Il contante fu negoziato da 92,52 a 92,55.

Fra i valori ebbero affari fatti le Generali da 314 a 315 — Il Mobiliare da 381 a 382,50 — Il Risanamento da 180 a 181 — Le Immobiliari da 169 a 170 — Il Gas da 730 a 732 — Le Condotte da 229 a 231.

Il resto fu quotato nominalmente. Acqua Marcia 1050 — Omnibus 118 — Banca Romana 1003 — Meridionali 628.

Cambi invariati: Francia 103,95 - Londra 25,98.

Ore 6,30. — Mercato senza variazione. Rendita 92,62 — Generali 315 — Immobiliari 170 — Risanamento 182 — Mobiliari 382,50 — Meridionali 629 — Acqua Marcia 1051 — Gas 736 — Omnibus 118 — Condotte 230.

BORSE ITALIANE. — 26 Aprile 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 55	92 47	92 50	92 60
Id. fine .	— —	92 47	92 52	— —
Az. B. Naz. .	1285 —	— —	— —	— —
» Mobiliare .	— —	— —	381 50	381 (a)
» B. Generale	258 —	256 50	— —	— —
» ferr. Medit.	489 —	489 —	488 50	— —
» » Merid.	628 —	628 50	628 50	628 —
» B. di Torino	— —	— —	309 50	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	61 - 60 50	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	170 —
» Tiberina . .	— —	— —	20 50	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	28 —	— —
» Nav. Gen. .	296 —	295 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	287 —	287 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	287 75	— —	— —
id. Merid. .	— —	303 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	481 25	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 25	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	497 —	— —
Francia vista	103 90	103 87	103 95	103 87
Berlino id. .	127 90	127 82	— —	— —
Londra a 3/m	26 13 1/2	26 12	25 98	25 97

(a) 380 1[2 379 fine mese.

Parigi, 26, 3,17 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	97 52	— —
» 3 0[0 perp.	96 70	96 82	— —
» 4 1[2 0[0 .	105 70	105 77	— —
italiana 5 0[0 .	88 65	88 95	— —
turca	19 77	19 77	— —
spagnuola	58 3/8	58 53	— —
russa nuova . . .	75 3/4	75 13/16	— —
portoghese	27 5/16	27 3/16	— —
ungherese	— —	93 1/2	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	491 1/4	491 9/16	— —
Banca di Parigi . .	610 —	611 1/4	— —
Banca di Sconto . .	— —	158 3/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	556 1/4	— —
Credito Fondiario .	— —	1188 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2791 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	7387 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	606 1/4	— —
CAMBI sull' Italia	— —	3 5/8	— —
su Londra	— —	25 16 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 26, 3,55 pom. (fonte italiana). — Avvicinarsi liquidazione mantiene mercato fermo 96,82 — 12[10 — 32[50 — 52[25 — 88,97 — 20[25 — 40[50 — 60[25 — 605 — 19,72 — 555 — 388 — 7[5 — 21[10 — 58,56 — 31,25 — 93 1[8 — 610 — 760 — 2791 — 1182.

(N) **Parigi**, 26, 4 pom. (Fonte francese) — Alcune vendite al principio, in seguito alla recente esplosione di dinamite. Tuttavia il mercato non conservò la sua debolezza, ma seguì l'impulso della ripresa sulle rendite francesi. Rio Tinto debole.

Si liquida su questo valore un grosso speculatore. Chiusura ferma.

Vienna, 26 ferma	25	26	Londra, 26 chiusura	26	26
Mobiliar.	322 50	321 87	N.ri Cons.	96 3/8	96 7/16
R. aust. oro	110 75	110 85	Italiana .	88 3/8	88 1/8
Id. carta	95 70	95 62	Turca . .	19 9/16	19 5/8
N.ri d'oro	9 51	9 51	Egiziano	97 1/4	97 3/8
C. Londra	119 85	119 80	Argento.	39 11/16	39 13/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st. 50,000

Berlino, 26 ferma	25	26	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	88 80	88 60	Italia	5 1[2 p. 0[0
fine m.	88 70	88 60	Francia . . .	3 per 0[0
Mediter.	92 10	92 20	Inghilterra.	2 1[2 p. 0[0
Rublo . .	208 35	208 25	Germania .	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 35 1/2	20 36	Belgio . . .	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 aprile, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	500
Importazioni del giorno . . . . . » »	2500
TENDENZA: ferma	

Havre, 26 aprile, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N.	[illegible]
TENDENZA riservata per f. aprile » 47 50	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	11000
TENDENZA riservata Prezzo per f. aprile 86,—	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 41,25	
New-York, 26 aprile Petrolio St. White . . Fr.	6 45
Filadelfia, » » » » » »	6 40

Parigi, 26 aprile, ore 4,40 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche.	61	15	61	50	ferme
Avene	18	60	14	10	ferme
Olio di colza	55	25	55	25	ferme
Spiriti	46	—	46	[illegible]	[illegible]
Zucchero raffinato . . .	100	—	101	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

25 In seconde nozze 25

Tutta quella scena, raccontata così vivamente, appariva ad un tratto davanti a Liana, animata da più vivi colori.

Ella vedeva la giovane donna, che fuggendo, girava intorno allo stagno, volgendo tratto tratto il bel volto contraffatto dall'angoscia e dal terrore; e dietro a lei l'uomo, il freddo cortigiano dalla lingua mordace, che la inseguiva, quasi trasportato da un cieco furore!

« Come mai ciò aveva potuto accadere?

E così pensando volse lo sguardo alla casina indiana.

— Mi avvedo, illustrissima signora, ch'ella sente pietà per quella povera donna! — riprese la spenditrice alzando gli occhi. — Già da due giorni ella è sempre silenziosa; dorme molto, e per dirla in breve, essa dorme davanti alla morte che l'attende. Non più di quattro settimane, e tutto sarà finito per lei.

— Ma non c'era dunque nessuno che potesse difenderla? — chiese Liana cogli occhi molli di pianto.

— E chi avrebbe potuto prenderne le difese? La buon'anima dell'illustrissimo signore che l'aveva qui condotta a traverso il mare, rimase per più mesi confinato nella camera rossa: le tende erano sempre calate e nessuna finestra era mai aperta; e quando era agitato da un'insistente angoscia, faceva chiudere anche gli scuri, e ficcava dei ritagli di carta nel buco della toppa per impedire che il diavolo potesse entrare.

« Egli era stato un signore molto assennato, ma la malattia gli aveva turbata la mente, e vedeva tutto sotto colori assai bui, e a non lasciarlo migliorare, avevano pensato due persone, quello dalla chierica e l'altro del seggiolone. Egli gli diceva che era malato perchè aveva voluto edificare un tempio pagano nel giardino indiano, e perchè aveva posta la sua affezione in una sciagurata danzatrice di strada e il povero signore prestava fede alle sue parole... Ma tutto si poteva far credere ad un uomo malato!

« Egli chiese una volta della donna che gli era più cara al mondo, ed essi gli han dato ad intendere che era stata infedele e si era invaghita di un altro. Affemia! quanto mai quel povero signore è stato raggirato e crudelmente ingannato!... E badi: quanti stavano nel castello erano complici in questo intento d'ingannarlo; perfino il mio defunto marito si rese reo di tale complicità. Egli era cameriere della buon'anima dell'illustrissimo signore; e rischiava di compromettere il suo posto e il pane giornaliero, se avesse esitato.

Si vedeva che questa confessione le riusciva penosa e che aveva alquanto lottato prima di pronunciarla, perchè per la prima volta recò la mano agli occhi per tergere qualche lagrima.

— Allora mi sono proposta di assumere un volto aspro e severo, infinocchiando tutti, da dover credere che la donna della casina indiana fosse per me come un pruno nell'occhio, e che la stessa impressione mi facesse il bimbo. Così avvenne che mi fu imposto di levare Gabriele al sacro fonte, e mi fu affidata la cura della donna inferma. Non le pare illustrissima signora, ch'io so rappresentar bene la commedia? Come tutto appare semplice e naturale quando opprimo Gabriele di rimbrotti e lo maltratto e lo caccio in un angolo per punirlo. E pure egli è il mio beniamino, è la pupilla dei miei occhi, e vorrei versare il mio sangue goccia a goccia per lui. Già son io che l'ho allevato fin dai primi istanti della sua vita; e molte lagrime ho versate su quella cara testina; quell'angioletto mi guardava sempre con occhi così dolci e amorosi, anche quando ero costretta a fargli il volto ingrugnato!

Ciò dicendo proruppe in uno scoppio di lagrime coprendosi il volto col grembiale.

— Eppure egli è uno della famiglia — essa aggiunse dopo breve pausa, cercando di reprimere la sua commozione e lasciando cadere il grembiale con un moto di sdegno. Egli è veramente un Mainau, come è vero che il sole risplende su di noi; e se anche la buon'anima dell'illustrissimo signore non l'ha potuto vedere neppure una volta, è pur sempre vero che Gabriele è suo figlio.

— Bisognava dire tutto ciò al giovane quando egli accettò l'eredità, disse Liana seriamente.

La spenditrice balzò indietro e alzò le mani vivamente come in atto di protesta.

— Parlare a lui, illustrissima signora? veramente a lui? — ella domandò come se non avesse bene compreso le parole di Liana. Certamente ella non considera bene le cose facendo tale supposizione!

« Quando il giovane padrone guarda Gabriele soltanto colla coda dell'occhio, io tremo tutta; quello sguardo mi fa rabbrividire. E' ben vero che il signor barone è di animo molto buono; egli fa molto bene ai poveri e non tollera alcuna ingiustizia che gli cada sotto gli occhi; ma molte cose non le vuol vedere, non vuole che le gioie della sua vita siano turbate da verun dispiacere, e sorvola volentieri su molte cose, che invece dovrebbero essere esaminate seriamente. Egli sa bene perchè la malata grida sempre quando passa la signora Duchessa...

— E perchè grida? domandò Liana con molta curiosità.

La spenditrice guardò attentamente da una parte e dall'altra del giardino.

— Il giovane signor barone assomiglia così perfettamente a suo zio, che molte volte bisognerebbe quasi giurare che il defunto signore sia vivo ancora. Ora avvenne che un giorno, passando presso la casa indiana, egli aveva al braccio la signora Duchessa. L'indiana volse spaurita un'occhiata in giro, e dopo d'allora ella lo guarda sempre con occhi così ardenti come se volesse incenerirlo; non ha mai detto una parola che rivelasse il suo animo, ma io tengo per certo che la povera donna malata si è fisso il chiodo in testa che il signore da lei visto nel giardino era il suo amante, e quindi proruppe in grida di gelosia; ecco perchè dopo d'allora è sempre così inquieta quando vede Sua Altezza passare dappresso alla casina indiana. Ciò prova ancora quanto essa abbia amato il defunto signore, ma il signor barone si contenta di dire che il cervello ha dato di volta a quella donna, e tutto è finito. Egli non vuol muovere neppure un dito, e se Dio non viene in aiuto, quel povero giovinetto sarà messo senza pietà fra tre settimane nell'istituto ecclesiastico; poscia sarà mandato fra gli infedeli come missionario, sicchè non possa più importunare colla sua presenza.

— Ma ciò avviene per desiderio del defunto.

La spenditrice fissò la giovane sposa con uno sguardo molto espressivo.

— Oh sì! questo è quanto dicono lassù nel castello quei signori, ma chi ci crede? Ha letto lei il noto biglietto?

Liana fece un cenno negativo.

(Continua

Stabil. del Popolo Romano — Carta Dina, Enrico Magnani [illegible] — Inchiostri [illegible], Lipsia.